

CANDIDATURA PER LA CARICA DI RETTORE
DELL'UNIVERSITA' DEGLI STUDI DELLA TUSCIA - VITERBO
mandato 2019-2025

SCADENZA PRESENTAZIONE CANDIDATURE:
ENTRO IL 5 SETTEMBRE 2019, ORE 13.00

?
Università degli Studi della Tuscia
Amministrazione centrale
- anno 2019 - I/13
N. 0011691 Data 27/08/2019
Ufficio Relazioni con il Pubblico e A:
0011691- 2019

**CANDIDATURA PER LA CARICA DI RETTORE
DELL'UNIVERSITA' DEGLI STUDI DELLA TUSCIA - VITERBO
mandato 2019-2025**

(art. 10, c. 9, Statuto di Ateneo; art. 27 Regolamento Generale di Ateneo)

Il sottoscritto Andrea Vannini nato a Roma il 26/10/1961,
residente a Canepina prov. (VT) CAP (01030)
Strada Cassia Cimina Km 10,400
cittadinanza italiana

presenta la propria candidatura per la carica di Rettore dell'Università degli Studi della Tuscia - Viterbo, mandato 2019-2025.

A tal fine, ai sensi degli artt. 46 e 47 del DPR n. 445 del 28.12.2000, consapevole delle sanzioni previste dall'art. 76 del medesimo DPR nel caso di mendaci dichiarazioni e falsità negli atti, sotto la propria personale responsabilità, dichiara quanto segue:

- di essere professore ordinario di ruolo (s.s.d. AGR/12) presso l'Università degli Studi della Tuscia, in servizio con tale qualifica a decorrere dal 30/12/2016 Dipartimento DIBAF ;
- di trovarsi in regime di impegno a tempo pieno ovvero di optare per tale regime in caso di elezione;
- di assicurare, in caso di elezione, un numero di anni di servizio almeno pari alla durata del mandato (sei anni) prima della data di collocamento a riposo (art. 2, c. 1, Legge n. 240/2010);
- di non trovarsi nelle situazioni di incompatibilità previste dall'art. 2, c. 1, lett. s), della Legge n. 240/2010 e dall'art. 39 dello Statuto dell'Università degli Studi della Tuscia ovvero, in caso di elezione, di impegnarsi ad optare per la funzione di Rettore.

Il/la sottoscritto/a allega alla presente:

- curriculum vitae;
- sintesi del programma elettorale;
- firme di sostegno pari al 10% del totale dei voti esprimibili dagli aventi diritto arrotondato per difetto, corrispondenti a n. 373, di cui:
sottoscrittori con voto pieno (peso 1): n. 36 su un totale di n. 324
sottoscrittori con voto ponderato (peso 0,162) : n. 24 su un totale di n. 301

In fede,

Andrea Vannini

Data 27 agosto, 2019

**CANDIDATURA PER LA CARICA DI RETTORE
DELL'UNIVERSITA' DEGLI STUDI DELLA TUSCIA – VITERBO
mandato 2019-2025**

Curriculum vitae del
Prof. Andrea Vannini



CURRICULUM VITAE

Posizione attuale: Professore Ordinario (DIBAF) –
Università degli Studi della Tuscia
Via S. Camillo de Lellis 01100 – Viterbo (Italy)

Coordinatore del Laboratorio di Protezione delle Piante del
DIBAF

Contatti

Fisso: +39 0761 357449

Mobile +39 320 4363554

Email vannini@unitus.it

<http://www.dibaf.unitus.it/web/interna.asp?idPag=1748>

Nato a Roma il 26 ottobre 1961

1984 – Laurea in Scienze Forestali presso l'Università degli Studi della Tuscia

1984-1987 Internship presso l'Istituto di Difesa delle Piante dell'Università degli Studi della Tuscia

1987 - 1998 ricercatore presso il Dipartimento di Protezione delle Piante dell'Università degli Studi della Tuscia

1989 - Visiting scientist al Department of Botany and Plant Pathology della Michigan State University- East Lansing – Michigan – USA

1990 - 1991 – Visiting scientist al College of Environmental Science and Forestry of the New York State University New York – Syracuse – USA

1998 – 2011 Professore associato presso il Dipartimento di Protezione delle Piante - Università degli Studi della Tuscia.

2010-2011 – Direttore del Dipartimento di Protezione delle Piante dell'Università degli Studi della Tuscia

2011-2016 - Professore associato presso il DIBAF - Università degli Studi della Tuscia

2016 – Professore ordinario presso il DIBAF Università degli Studi della Tuscia

Lingue

Italiano (madre lingua)

Inglese C1

Spagnolo A2

Docenza e tutoraggio

Professore di Monitoraggio e Difesa Forestale e Ambientale (Classe L-25) 6 CFU

Advanced Forest Pathology (Classe L-73) 6CFU (corso in lingua Inglese)

Tutore di 10 dottorandi and 25 studenti di Laurea Magistrale

Membro del collegio dei docenti:

Scuola di Dottorato in Protezione delle Piante dell'Università degli Studi della Tuscia fino al 2012

Membro del comitato di valutazione per tesi di dottorato in Università Italiane

- Università degli Studi della Tuscia
- Università degli Studi di Firenze
- Università degli Studi di Bologna
- Seconda Università di Napoli
- Università degli Studi di Palermo

Membro del comitato di valutazione per tesi di dottorato in Università Europee e Internazionali

- Université Paris-Sud – Centre Scientifique d’Orsay (France);
- Murdoch University – Perth, Western Australia (Australia);
- l’Université Henri Poincaré, Nancy 1 (France).
- Aberdeen University, Aberdeen Scotland (UK)

Attività di ricerca

- ✦ Dinamiche dei deperimenti forestali e implicazioni climatiche ed ecologiche
- ✦ Eziologia, epidemiologia e struttura delle popolazioni di patogeni delle piante
- ✦ Malattie di piante forestali causate da *Phytophthora* spp.
- ✦ Barcoding e metagenomica di patogeni vegetali
- ✦ Lotta biologica e IPM delle malattie delle piante
- ✦ Sistemi di monitoraggio fitopatologico
- ✦ Patogeni Alieni Invasivi, centri di origine e metodi di intercettazione
- ✦ Biotecnologie applicate alla produzione di compost di qualità
- ✦ Biotecnologie applicate alle industrie agroalimentari

Progetti Internazionali recenti

- ✦ LIFE17 NAT/it/000609 SAMFIX – SAVING Mediterranean Forests from Invasions of *Xylosandrus* beetles and associated pathogenic fungi
- ✦ EC FP7- KBBE-2009-3. ISEFOR—Increasing Sustainability of European Forests: Modelling for Security Against Invasive Pests and Pathogens under Climate Change.
<http://www.isefor.com/>
- ✦ EC FP7-KBBE-2008-2B: Biodiversity And Climate Change, A Risk Analysis” BACCARA.
<http://www.baccara-project.eu/>
- ✦ EC Coordination Action 044436 2007/2008 “European Network on emerging diseases and threats through invasive alien species in forest ecosystems” FORTHREATS.
http://cordis.europa.eu/project/rcn/84129_en.html
- ✦ EVK2-1999-00065 Securing gene conservation, adaptive, breeding potential and utilization of a model multipurpose tree species (*Castanea sativa* Mill.) in a dynamic environment (CASCADE)
- ✦ FAIR CT 97-3926 Long-term dynamic of oak Ecosystems: assessment of the role of root pathogens and environmental constraints as interacting decline inducing factors” (PATHOAK)

Responsabilità di progetti di ricerca e fondi acquisiti

Responsabile di 39 progetti di ricerca competitivi tra progetti Europei, nazionali, regionali, finanziati con fondi pubblici o privati.

Ammontare dei fondi di ricerca acquisiti Euro 5.000.000

1. EC-EVK2-CT1999-00065 1999/2003: Securing gene conservation, adaptive, breeding potential and utilization of a model multipurpose tree species (*Castanea sativa* Mill.) in a dynamic environment CASCADE. *Responsabile scientifico di unità*
2. Regione Calabria 2001/2002: Studio della resistenza al cancro corticale e mal dell'inchiostro delle varietà di *Castanea sativa* presenti nel castagneto di 'Vecchiarello' (Serzale - CZ)" *Responsabile scientifico.*
3. Regione Lazio-PRAL n 2002/28: Messa a punto e attuazione di reti di monitoraggio e di valutazione del rischio per il Mal dell'Inchiostro del castagno. Area tematica: Qualità della vita e gestione delle risorse del vivente: b) agricoltura sostenibile, pesca, foreste e sviluppo integrato delle aree rurali, incluse aree di montagna (Metodi di controllo, sorveglianza e protezione delle aree agricole, forestali e naturali) - Attività: lettera C) – Studio, ricerca e sperimentazione. *Responsabile scientifico*
4. Provincia di Rieti 2003/2004. Messa a punto di metodi diagnostici precoci per il Mal dell'Inchiostro del castagno e loro applicazione per il monitoraggio della malattia in Provincia di Rieti. *Responsabile scientifico*
5. ASSAM Regione Marche 2003/2004. Un progetto per lo studio di una nuova malattia del castagno ad eziologia sconosciuta. *Responsabile scientifico*
6. MIUR - PRIN 2003: Le malattie causate da specie terricole di *Phytophthora*: epidemiologia, diagnosi e nuovi metodi di difesa - Struttura genetica e variabilità fenotipica delle popolazioni di *Phytophthora cambivora* associate ai generi *Castanea*, *Quercus* e *Juglans*, e loro potenziale impatto in ecosistemi naturali e impianti artificiali. *Responsabile scientifico di unità*
7. MATTM - Progetto di Cooperazione Tecnologica Italia-USA 2005/2007. Impatto delle malattie delle piante forestali sulla fissazione del carbonio atmosferico da parte dei boschi italiani. CARBIUS. – *Responsabile scientifico di unità*
8. FISR Fondo Integrativo speciale per la Ricerca 2006/2009: rete nazionale di misura dei sink forestali ed agricoli italiani e sviluppo di un sistema di previsione dell'assorbimento di gas serra. CARBOITALY. *Responsabile scientifico di unità*
9. MIPAF 2006/2008: Valutazione di nuove tecniche colturali in vivaismo applicabili al metodo di produzione biologica., VIVABIO. Tematica: Miglioramento della sostenibilità ambientale e dei processi produttivi in Agricoltura. Qualità e competitività del settore vivaistico nazionale. *Responsabile scientifico di unità*
10. FAO/Government of Nepal agreement 2005/2008. "Promotion of Olive Production and Consumption in Nepal (GCP/NEP/056/ITA)" *Responsabile scientifico*
11. Regione Lazio - Obiettivo II, 2006/2008. Una nuova biotecnologia di trattamento di uve in ambiente controllato per l'ottenimento di vini di qualità Asse II – Potenziamento delle reti materiali ed immateriali - Misura II.5 – Innovazione tecnologica - Sottomisura II.5.2 "Ricerca e trasferimento nei Poli di eccellenza". *Responsabile scientifico*
12. MiPAF 2006/2008: Difesa e gestione delle faggete mediterranee. DIGESFAM. Tematica: Ecosistemi Forestali e Cambiamenti Climatici – Filiera Selvicoltura e Risorse Forestali. *Responsabile scientifico di unità.*
13. MIUR – PRIN 2006: Determinazione quantitativa di mRNA tramite trascrittasi inversa (RT) Real-time PCR come indice di vitalità dell'inoculo di *Phytophthora* spp. nel suolo e nel materiale vegetale: induzione di trascritti di geni COX I e COX II – *Responsabile scientifico di unità*
14. Parco Nazionale Gran Sasso Monti della Laga 2007: Nuove metodologie di remote sensing per il monitoraggio del mal dell'inchiostro del castagno e lo sviluppo di mappe di rischio fitopatologico. *Responsabile scientifico*
15. EC Coordination Action 044436 2007/2008 "European Network on emerging diseases and threats through invasive alien species in forest ecosystems" FORTHREATS *Responsabile scientifico.*

16. MAE e MIUR 2007/2009 – Lotta alla malattia del Bayoud: monitoraggio, elaborazione di modelli epidemiologici e protocolli di profilassi. Protocollo scientifico e culturale Italia – Algeria 2006-2009. Progetto di grande rilevanza *Responsabile scientifico*
17. Parco Nazionale Gran Sasso Monti della Laga 2007/2008. Interventi di contenimento del Mal dell'inchiostro del castagno. *Responsabile scientifico*
18. Regione Lazio - ARSIAL 2008: Modello di intervento per il contenimento del Mal dell'Inchiostro del castagno. *Responsabile scientifico*
19. EC FP7-KBBE-2008-2013: Biodiversity And Climate Change, A Risk Analysis” BACCARA. *Responsabile scientifico di unità*
20. MiPAF Bando Florovivaismo DM186/2007: Sviluppo di una filiera produttiva florovivaistica di piante di qualità ad “emissioni zero” e strumenti per la certificazione del loro ciclo culturale”. *Prncipal investigator*
21. EC FP7- KBBE-2009-2013. ISEFOR—Increasing Sustainability of European Forests: Modelling for Security Against Invasive Pests and Pathogens under Climate Change. *Responsabile scientifico di unità*
22. MIUR – PRIN 2008: Malattie emergenti causate dai patogeni terricoli nei vivai di piante ornamentali: monitoraggio molecolare della filiera e strategie di contenimento – Applicazione di nuove tecnologie per la diagnosi multipla di patogeni da tessuti vegetali e suolo. *Responsabile scientifico di unità*
23. MAE – IAO 2010-2013: Assistenza tecnica e sostegno ai ministeri di linea nel settore agricolo, con enfasi alla produzione olivicola – Afghanistan, Pakistan e Nepal. *Responsabile scientifico di unità*
24. AQUASER – ACEA 2011-2013: “Qualification of mixed urban compost produced by the AQUASER plant and its optimization for agriculture and horticulture use” *Responsabile scientifico*
25. MATTM-ICE “Water sustainable management and green technology application in the Museum of Natural History and Environmental Culture of Mexico City”. *Responsabile scientifico*
26. AQUASER – ACEA 2013-2015: “Qualification of mixed urban compost produced by the AQUASER plant and its optimization for agriculture and horticulture use” *Responsabile scientifico*
27. MiPAAF- OIGA 2012: INDIFESA “Innovazione sostenibile nella difesa della filiera vitivinicola per la produzione di vino” *Responsabile scientifico*
28. MEASURE 124 - LATIUM REGION 2013: “Innovazione di Processo nella Micorizzazione in vivaio di polloni di *Corylus avellana* con *Tuber aestivum*” *Responsabile scientifico*
29. MEASURE 124 - LATIUM REGION 2013 COMPOCAST “Utilizzo compost ACM di pregio come elemento di innovazione per restituire fertilità, struttura e resilienza nei suoli dei castagneti da frutto e contrastare l'indebolimento causato da *Dryocosmus kuryphilus*” *Responsabile scientifico*
30. MEASURE 124 - LATIUM REGION 2014: “Stabilizzazione di un sistema area-wide control per il monitoraggio di parassiti del castagno da frutto (*Pammene fasciana*, *Cydia splendana*) nel comprensorio castanicolo dei Monti Cimini” *Responsabile scientifico*
31. MEASURE 124 - LATIUM REGION 20134: “ Modelli previsionali per la lotta alla Tignola e Peronospera della patata” *Responsabile scientifico*
32. AQUASER-ACEA 2015-2017 “Qualification of mixed urban compost produced by the AQUASER plant and its optimization for agriculture and horticulture use” *Responsabile scientifico*
33. ARSIAL-LATIUM REGION 2015 CONCAMAR. Biofumigation to control chestnut brown rot *Responsabile scientifico*

34. MEASURE 16.2-TUSCANY REGION 2016 SEMIA “Optimization and Innovation in the olive oil production chain and improvement of the quality of Tuscany oil” *Responsabile scientifico*
35. ARSIAL-LATIUM REGION 2017 CONCAMAR 2 Biofumigation to control chestnut brown rot *Responsabile scientifico*
36. Ricerca di Sistema Elettrico – PAR 2016 – Progetto D7 Accordo di Collaborazione ENEA – Università degli Studi della Tuscia, DIBAF. “Sviluppo di un sistema di monitoraggio e controllo remoto nelle fasi di maturazione del compost” *Responsabile scientifico*
37. LIFE17 NAT/it/000609 SAMFIX – SAVING Mediterranean Forests from Invasions of *Xilosandrus* beetles and associated pathogenic fungi. *Responsabile scientifico di unità.*
38. REGIONE LAZIO – PROGETTO ‘GRUPPI DI RICERCA’ Qualità e salubrità della castagna: uso di metodi fisici e biologici a impatto zero nella filiera castanicola per garantire qualità e salubrità del prodotto SANCAST. *Responsabile scientifico*
39. REGIONE TOSCANA - PSR 2014-2020 della Regione Toscana - Sottomisura 16.2 - Sostegno per l’attuazione dei Piani strategici e la costituzione e gestione dei Gruppi Operativi (GO) del partenariato europeo per l’innovazione in materia di produttività e sostenibilità dell’agricoltura (PEI-AGRI) - Annualità 2017 - FORESCAST Forma organizzata di rete evoluta della castanicoltura, attivando strategie innovative in Toscana. *Responsabile scientifico*

Network internazionali e boards

- ✦ Managing Committee (MC) and WG leader COST G4 1997/2001, “Multidisciplinary chestnut research”, Chair Dr E. Wilhelm
- ✦ MC and Vice Chair COST Action FP0801- 2008-2013: “Established and Emerging *Phytophthora*: Increasing Threats to Woodland and Forest Ecosystems in Europe”, Chair Dr Steve Woodward http://www.cost.eu/domains_actions/fps/Actions/FP0801
- ✦ MC COST Action TD1209 ‘European Information System for Alien Species’ Chair Dr Helen Roy http://www.cost.eu/domains_actions/fa/Actions/TD1209
- ✦ MC COST Action FP 1401 ‘A global network of nurseries as early warning system against alien tree pests (Global Warning) http://www.cost.eu/domains_actions/fps/Actions/FP1401?
- ✦ Regional responsible (Europe) of the IUFRO Working Party 7.02.09 *Phytophthoras* in Forest and Wildland Ecosystems.
- ✦ Membro del “Centre of Excellence for Climate Change and Woodland and Forest Health” Murdoch University (Western Australia) in the frame of “Centres of Excellence in Science and Innovation”
- ✦ **Membro dell’Editorial Board e Expert scientist dell’European Alien Species Information Network (EASIN; <http://easin.jrc.ec.europa.eu/>) (EASIN):** responsabile per la revisione del catalogo EASIN sui funghi <http://easin-cb.jrc.ec.europa.eu/the-board>

Attività di consulenza per Enti pubblici, gruppi industriali, Istituzioni pubbliche

- ✦ Consulente per progetti di cooperazione FAO in Nepal
- ✦ Consulente per il MATTM, MiPAAF, MAE per attività di cooperazione scientifica in Algeria, Egitto, Messico, Nepal e Pakistan.
- ✦ Consulente di ACEA spa su tematiche inerenti alla produzione di compost di qualità
- ✦ Consulente di Salini Impregilo spa su problematiche inerenti la conservazione e gestione di Parchi Urbani
- ✦ Relatore presso la Commissione Agricoltura della Camera dei Deputati della Repubblica Italiana per tematiche relative alla frutticoltura da reddito e alla cooperazione internazionale in Nepal

Esperienza in cooperazione internazionale e organizzazione di spedizioni scientifiche in Asia (Cina, Taiwan, Nepal) Australasia (Australia, Nuova Zelanda); Africa (Algeria, Egitto); America Centrale (Messico)

Organizzatore, finanziatore e coordinator scientifico di 4 spedizioni scientifiche

internazionali per lo studio dei centri di origine di patogeni delle piante forestali

- 2005 Nepal Team: Andrea Vannini e AnnaMaria Vettrano (UNITUS, IT); Clive Brasier e Anna Brown (Forest Research UK)
- 2007 Nepal, Team: Andrea Vannini e AnnaMaria Vettrano (UNITUS, IT); Clive Brasier (Forest Research, UK)
- 2008 Taiwan, Team: Andrea Vannini e AnnaMaria Vettrano (UNITUS, IT); Clive Brasier (Forest research); TunTsu Chang (Forestry Institute, TW)
- 2010 Taiwan, Team: Andrea Vannini e AnnaMaria Vettrano (UNITUS, IT), Clive Brasier and Joan Webber (Forest Research, UK); Stanley Bellgard (Landcare research, NZ); TunTsu Chang (Forestry Institute, TW).

Attività di revisore e editoriale

- ✦ Associate Editor di **Forest Pathology** (Wiley)
- ✦ Associate editor di **BioInvasion records** (Reabic)
- ✦ Editorial Advisory Board Member di **Open Agriculture** (De Gruyter)

✦ Revisore per 31 Riviste Internazionali:

1. *Agriculture Ecosystems & Environment*
2. *Annals of Forest Science* (già *Annales des Sciences Forestieres*)
3. *Annals of Microbiology*
4. *Antonie van Leeuwenhoek Journal of Microbiology*
5. *Australasian Plant Pathology*
6. *Australian Journal of Botany*
7. *Biological Invasions*
8. *Compost Science and Utilization*
9. *European Journal of Plant Pathology*
10. *FEMS Microbiology Letters*
11. *Forest; Agriculture, Ecosystems & Environment*
12. *Forest Pathology* (già *European Journal of Forest Pathology*)
13. *Forest Phytophthoras*
14. *Forest Snow and Landscape*
15. *Forest systems*
16. *Fungal Biology* (già *Mycological Research*)
17. *Fungal Ecology*
18. *Global Changes Biology*
19. *Journal of Plant Pathology*
20. *Journal of Phytopathology*
21. *Journal of the Science of Food and Agriculture*
22. *New Zealand Journal of Forestry Science*
23. *Physiological and Molecular Plant Pathology*
24. *Phytoparasitica*
25. *Phytopathologia Mediterranea*
26. *Plant Biology*
27. *Plant Pathology*
28. *Scientia Horticulturae*

- 29. *Trees - Structure and Function Plant Biology*;
- 30. *New Zealand Journal of Forestry Science*;
- 31. *Trees - Structure and Function*.

- ✚ Valutatore di progetti H2020
 - European Commission Research Executive Agency Unit B2 – Sustainable Resources for Food Security and Growth
- ✚ Valutatore di progetti scientifici nazionali per
 - Università di Pisa (Italy)
 - Università di Padova (Italy)
 - Università di Sassari (Italy)
 - Hungarian Scientific Research Fund (OTKA)
 - Investment and Development Agency of Latvia (LIAA) <http://www.liaa.gov.lv/en>.
- ✚ Valutatore dell'attività scientifica e didattica per posizioni accademiche presso
 - University of Aberdeen (UK)
 - Murdoch University (WA)
- ✚ Valutatore ANVUR - Valutazione della Qualità della Ricerca 2011-2014

Relatore ad Invito per Congressi Internazionali

- ✚ International Chestnut Conference USDA, Morgantown (Wv - USA) July 1992
- ✚ Colloque National sur le Dépérissement des Forêt au Maroc, Centre National de la Recherche Forestière du Maroc, Rabat February 1996
- ✚ International Plant Protection Symposium, Debrecen Agricultural University Hungary, August 1997.
- ✚ “7th International Congress of Plant Pathology (ICPP 1998) Edimburgh August 1998
- ✚ Atelier Interantional “Desertefication et développement durable” Journée Mondiale del l'Environment, Ghardaia, Algeria June 1st 2006
- ✚ Fourth Meeting of the International Union of Forest Research Organizations (IUFRO) Working Party S07.02.09 g ‘Phytophthoras in Forests & Natural Ecosystems’ Monterey, California August 2007
- ✚ 9th International Congress of Plant Pathology (ICPP 2008) Turin August 2008
- ✚ Fifth Meeting of the International Union of Forest Research Organizations (IUFRO) Working Party S07.02.09 ‘Phytophthoras in Forests and Natural Ecosystems’. Rotorua, New Zealand March 2010
- ✚ 1st Forest Entomology and Pathology Symposium of Turkey, Antalya, Turkey November 2011
- ✚ International Workshop of Climate Change: Sustainable Agriculture in Climate Change Scenarios, Instituto Agronomico IAC Campinas, Sao Paulo – Brazil October 2011
- ✚ North American Chestnut Farm Workshop – Michigan State University August 2012.
- ✚ European Oak Decline Phenomenon – monitoring and possible measures for mitigation - Forest Research Institute, IBL, Varsaw (Poland) July 6-7, 2015.
- ✚ North America Chestnut Farm Workshop – Michigan State University July 2015
- ✚ 4th Congreso argentino de fitopatologia – Cuyo Argentina April 2017
- ✚ 6th International Chestnut Symposium - ISHS, Antalya Turkey October 2017
- ✚ IUFRO 125th Anniversary Congress in Freiburg
- ✚ 11th International Congress of Plant Pathology (ICPP 2018) Boston (USA), August, 2018

Interviste presso network nazionali (RAI)

- ✚ Occhio alla Spesa (RAI 1) Ottobre 2010
- ✚ Occhio alla Spesa (RAI 1) Ottobre 2011

- ✚ Uno Mattina (RAI 1) Ottobre 2010
- ✚ Geo&Geo (RAI 3) Novembre 2011
- ✚ Geo&Geo (RAI 3) Febbraio 2012
- ✚ Geo&Geo (RAI 3) Marzo, 2013
- ✚ Geo&Geo (RAI3) Gennaio 2013
- ✚ Geo&Geo (RAI3) Maggio 2014
- ✚ Linea Verde (RAI 1) 21 gennaio 2017

Altro:

Andrea Vannini è stato, dal dicembre 2014 al dicembre 2015, Assessore **all'ambiente e Igiene pubblica del Comune di Viterbo**

Publicazioni:

H-index 21 (source SCOPUS)

H-index 23 (source ResearchGate)

Five year-citations (2015-2019) 967, Total 1683 (source SCOPUS)

<https://www.scopus.com/authid/detail.uri?authorId=7003304155>

1985-1995

1. N. Luisi e **A. Vannini**, 1985. Ipovirulenza di *Endothia parasitica*: sua caratterizzazione e contenimento naturale della malattia nei castagneti del Viterbese. *La Difesa delle Piante*, 8, 197-205.
2. M. Bisiach e **A. Vannini**, 1987. Attualità sui marciumi radicali della vite. Estratto da *Atti Accademia Italiana della Vite e del Vino*, XXXVII, 54-59.
3. **A. Vannini**, 1987. Osservazioni preliminari sul deperimento del cerro (*Quercus cerris* L.) nell'Alto Lazio. *Inf. Fitopat.*, XXXIX, 213-220.
4. **A. Vannini** and P. Magro, 1987. Root rot by *Armillaria mellea* on *Actinidia chinensis* in the north of Latium. *Proceedings of the "7th Congress of the mediterranean Phytopathological Union."* Granada (Spain) 20-26 September 1987, pp 191 (Abstract)
5. **A. Vannini** e P. Magro, 1987. Necrosi fogliari delle querce associate con *Ulocladium chartarum* (Preuss) Simmons. *Atti del Convegno sulle avversità del bosco e delle specie arboree da legno* Firenze, 15-16 Ottobre 1987. pp. 173-182.
6. **A. Vannini**, 1988. Alcuni aspetti dei ritmi di accrescimento *in vitro* di *Endothia parasitica* Murr. *And. Informatore Botanico Italiano*, 20, 796-803.
7. **A. Vannini** and P. Magro, 1990. *Endothia parasitica* virulent and hypovirulent isogenic isolates and laccase activity *in vitro* and in infected chestnut tissues. *Proceedings of the 8th Congress of the Mediterranean Phytopathological Union*, Agadir (Morocco), October 28th November 3rd, 1990, pp. 207.
8. **A. Vannini**, 1990. Importanza dei servizi di sorveglianza fitosanitaria in foresta e loro organizzazione. *Proceedings of the International Conference on forestry Education*. Viterbo, Italy, 17-22 September 1990 pp 250-256.
9. P. Magro and **A. Vannini**, 1990. Il problema della difesa dei boschi dagli agenti patogeni e la preparazione dei tecnici forestali. *Proceedings of the International Conference on forestry Education*. Viterbo, Italy, 17-22 September 1990 pp 165-169.
10. P. Magro e **A. Vannini**, 1990. Biodegradazione fungina di alcuni legnami tropicali. *Linea Ecologica XXI*, 59-62.
11. **A. Vannini**, 1990. Correlazione tra alcuni parametri meteorologici e dendrocronologici e il deperimento delle querce. *Informatore Fitopatologico* 11, 59-61.
12. **A. Vannini** and N. Luisi, 1990. Oak decline and the status of *Ophiostoma* spp. on oak in EUROPE. *EPPO Bulletin* 20, 8-10.

13. P. Magro e A. Vannini, 1990. Attività degradativa di *Hypoxylon mediterraneum* su *Quercus cerris*. Atti del convegno *Problematiche Fitopatologiche del Genere Quercus* in Italia, Firenze, 19 e 20 Novembre, pp. 381-391.
14. M. Bisiach, A. De Martino, M. Intropido e A. Vannini, 1990. Ricerche ed esperienze sul cancro della corteccia del castagno. Atti Convegno *Castagno 2000* Pianfei (Cuneo) 9 Novembre 1990. pp 80-86.
15. A. Vannini, 1991. *Hypoxylon mediterraneum*: symptomatology and diffusion on Turkey oak in Central Italy. Proceedings of the Symposium "Oak decline in Europe", Kornik (Poland) May 15-18, 1990, pp. 159-164.
16. A. Vannini, 1991. Susceptibility of *Quercus cerris* to *Hypoxylon mediterraneum* at different levels of water stress. Proceedings of the Symposium "Oak decline in Europe", Kornik (Poland) May 15-18, 1990, pp. 165-172.
17. A. Vannini 1991. Adattamento allo stress idrico di *Quercus cerris* L. e *Quercus pubescens* Will. e loro suscettibilità ad infezioni naturali di *Hypoxylon mediterraneum*. Atti del convegno *Problematiche Fitopatologiche del Genere Quercus* in Italia, Firenze, 19 e 20 Novembre, pp.373-380.
18. A. Vannini and G. Scarascia Mugnozza, 1991. Water stress: a predisposing factor in the pathogenesis of *Hypoxylon mediterraneum* on *Quercus cerris*. *European Journal of Forest Pathology* 21: 193-202. **Q1 (Scopus)**
19. N. Luisi, P. Lerario and A. Vannini, 1992. Recent advances in studies on oak decline ISBN 88-86337-00-0, 541 pp.
20. A. Vannini, P. Magro and I. Beritognolo, 1992. Host polyphenoloxidase activity and fungal oxalate production in the host-parasite interaction *Castanea sativa* - *Cryphonectria parasitica*. Proceedings of the International Chestnut Conference, Morgantown (WV), July 10-14, 1992. pp. 25-30
21. G. Minervini, A. Vannini, M. Intropido A. De Martino and P. Cortesi. 1992. Mitotic stability, pathogenicity and vegetative compatibility of *Cryphonectria parasitica* transformants. Proceedings of the International Chestnut Conference, Morgantown (WV), July 10-14, 1992. pp. 19 (Abstract)
22. A. Vannini, N. Luisi, R.P. Manicone and G. Sicoli, 1992. Preliminary studies on predisposition to decline of some mediterranean oaks in relation with drought resistance. Proceedings of the International Congress *Recent Advances in Studies on Oak Decline*. Selva di Fasano (Brindisi), Italy, September 13-18, 1992, pp. 205-212.
23. R. Valentini, G. Scarascia Mugnozza, E. Giordano and A. Vannini, 1992. Water relations of mediterranean oaks: possible influences on their dieback. Proceedings of the International Congress *Recent Advances in Studies on Oak Decline*. Selva di Fasano (Brindisi), Italy, September 13-18, 1992, pp.439-446.
24. A. Vannini, R. Valentini, M. Santurbano and G. Tirone, 1992. Possible relationship among embolism, water potential, wood anatomy and susceptibility to *Hypoxylon mediterraneum* of some mediterranean oaks. Proceedings of the International Congress *Recent Advances in Studies on Oak Decline*. Selva di Fasano (Brindisi), Italy, September 13-18, 1992, pp.449-455.
25. P. Magro e A. Vannini 1992. Sporulazione di isolati ipovirulenti di *Cryphonectria (Endothia) parasitica*. Atti del Convegno *Avversità biotiche e prospettive di controllo integrato*, Firenze 5 Marzo, 1992. pp 165-172.
26. A. Vannini, A. Gasbarri and D.W. Fulbright, 1993. Heterogenicity in dsRNA patterns associated with differences in morphology and virulence in isogenic hypovirulent strain of *Cryphonectria parasitica*. Proceedings of the *International Congress on Chestnut*, Spoleto October, 20-23. pp 523-525 **Q2 (SCOPUS)**
27. A. Vannini, I. Beritognolo e P. Magro 1993. Ruolo delle polifenolossidasi del castagno nella resistenza al cancro corticale. *Economia Montana Linea Ecologica* XXV, 18-23.

28. **A. Vannini**, C; D. Smart and D. W. Fulbright C Durba 1993. The comparison of oxalic acid production in vivo and in vitro by virulent and hypovirulent *Cryphonectria (Endothia) parasitica*. *Physiological and Molecular Plant Pathology*, 43: 443-451
29. **A. Vannini**, E. Rugini and P. Magro, 1993. Polyphenoloxidase activity of *Castanea sativa* shoots growing in vitro infected with virulent and hypovirulent strains of *Cryphonectria parasitica*. In *Plant Signals in Interaction with Other Organisms.*, J. Schultz, I. Raskin eds, American Society of Plant Physiologists, pp. 255-258.
30. **A. Vannini** and R. Valentini 1994. Influence of water relations in *Quercus cerris* -*Hypoxylon mediterraneum* interaction: a model of drought induced susceptibility to a weakness parasite. *Tree Physiology*, 14:129-139.
31. **A. Vannini**, P. Cortesi, G. Minervini and M. Bisiach 1994. Mitotic stability, virulence, vegetative compatibility and conversion of hygromycin B-resistant transformants of *Cryphonectria parasitica*. *Rivista di Patologia Vegetale* 4:93-103.
32. **A. Vannini** e P. Magro 1994. Indagine sui fattori limitanti la sporulazione di ceppi ipovirulenti di *Cryphonectria parasitica*. *Atti del Convegno Innovazioni e Prospettive nella Difesa Fitosanitaria*, Ferrara 24-25 ottobre 1994 . pp. 359-361.
33. **A. Vannini**, D. Cecca, L. Monaci and N. Anselmi, 1995. Main tree pathogens of Western Himalayan forests in Nepal: description and risk of introduction. *EPP0 bulletin*, 25:455-461. **Q2 (SCOPUS)**

1996-2005

34. **A. Vannini**, R. Valentini and N. Luisi 1996. Impact of drought and *Hypoxylon mediterraneum* on oak decline in the mediterranean region. *Annales des Sciences Forestieres*, 53: 753-760. **Q1 (SCOPUS AND WEB OF SCIENCE)**
35. **A. Vannini**, R. Paganini and N. Anselmi, 1996. Factors affecting discharge and germination of ascospores of *Hypoxylon mediterraneum* (DeNot.) Mill. *European Journal of Forest Pathology*, 26: 12-24 **Q1 (SCOPUS)**
36. **A. Vannini**, M Biocca e B. Papparatti. 1996. Contributo alla conoscenza del ciclo biologico di *Hypoxylon mediterraneum* (De Not.) Mill. su *Quercus cerris*. *Inf. Fitopat.*, LVI (9), 53-55.
37. N. Anselmi, **A. Vannini** e R. Forlenza, 1996. Indagine sulla catena di funghi che colonizzano le grosse ferite di potatura. *Micologia italiana*, 2, 53-58
38. N. Anselmi e **A. Vannini**, 1996. Danni da inquinanti ambientali sulle alberature e sui parchi urbani. *Acer*, 2,18-23
39. **A. Vannini** e D. Cecca, 1996. Agenti patogeni nelle foreste dell'Himalaya occidentale: descrizione e rischi di introduzione. In *Le Foreste Himalayane del Nepal Occidentale*, R. Valentini e **A. Vannini** eds, pp. 25-28
40. N. Anselmi, E. Giordano, **A. Vannini**, L. Troiani, G. Napoli, 1996. Il mal dell'inchiostro del castagno in Italia: una vecchia malattia ritornata attuale. *Linea Ecologica XXVIII*, 39-44.
41. **A. Vannini**, B. Dominici e E. Chiarot, 1997. Preliminary results on accumulation of chitinase in "in vitro" shoots of *Castanea sativa* infected with virulent and hypovirulent isogenic *Cryphonectria parasitica*. *Proceedings of the 10th Congress of the Mediterranean Phytopathological Society*, June 1-5, Montpellier (France), pp. 515-518
42. N. Anselmi e **A. Vannini**, 1997. Reaction of some poplar clones to *Rosellinia necatrix* in soil with different salt concentrations. *Proceedings of the 10th Congress of the Mediterranean Phytopathological Society*, June 1-5, Montpellier (France), pp. 649-652.
43. **A. Vannini** e N. Anselmi, 1997. Oak decline: an ecological sanction? *1st International Plant Protection Symposium at DAU. Debrecen (Hungary)* , August 18-19. Abstract, 41.
44. **A. Vannini** e N. Anselmi, 1997. Endofitismo e deperimento delle querce: il modello *Hypoxylon mediterraneum* – *Quercus cerris*. *Atti V Convegno annuale SIPaV. Agripolis – Legnaro (PD)*, 18-19 settembre, 1997. Abstract, 19.

45. N. Anselmi e **A. Vannini**, 1997. Indagini sui fattori condizionanti le carie negli alberi ornamentali. Atti V Convegno annuale SIPaV. Agripolis – Legnaro (PD), 18-19 settembre, 1997. Abstract, 22.
46. **A. Vannini** e N. Anselmi, 1997. *Hypoxyton mediterraneum* and oak decline in Italy. Atti della IV International Conference “Problems of Forest Phytopathology and Micology” Moscow, October 13-17, 1997. Abstract 135-137.
47. **A. Vannini** 1998. Population variability and endophytic behaviour of *Hypoxyton mediterraneum* on *Quercus cerris*. In “Disease/Environment Interactions in Forest Decline” T.Cech, G. Hartmann and C. Tomiczek Eds. Prooceding of the IUFRO Working Party 7.02.06, pp 203-204
48. **A. Vannini**, V. Ponzio, A. Mazzaglia and A. Gasbarri, 1998. Nucleotide sequence of ORF-A of italian *Hypovirus* purified from hypovirulent isolates of *Cryphonectria parasitica*. Journal of Plant Pathology, 80: 265
49. **A. Vannini**, 1998. Endophytes and oak decline in Southern Europe - The role of *Hypoxyton mediterraneum*. 7th International Congress of Plant Pathology, Invited papers abstracts - Volume 1, 2.9.5S
50. **A. Vannini**, N. Anselmi, 1998. Note sulle principali fitopatie del Castagno. Abruzzo e Sabina di ieri e di oggi, Anno XXI n° 6, 12/1998, pp 28-30
51. N. Anselmi, A.M. Vettraino, S. Franco, E. Chiarot e **A. Vannini**, 1999. Recrudescenze del "Mal dell'Inchiostro" del castagno in Italia: nuove acquisizioni e suggerimenti di lotta. Linea Ecologica XXXI, 53-58.
52. **A. Vannini**, A. Mazzaglia and N. Anselmi, 1999. Use of random amplified polymorphic DNA (RAPD) for detection of genetic variation and heterothallic mating system in *Hypoxyton mediterraneum*. European Journal of Forest Pathology, 29: 209-218 **Q1 (SCOPUS)**
53. N. Anselmi, N. Luisi, **A. Vannini**, A. Mazzaglia a A.M. Vettraino, 1999. Agenti di marciumi radicali e di cancri in piante forestali in Italia Meridionale: problematiche e possibilità di interventi integrati. In “Innovazioni nella difesa dalle malattie di piante agrarie e forestali con mezzi di lotta biologica ed integrata. Atti del Convegno, pp 23-42
54. **A. Vannini**, A. Mazzaglia, A. Gasbarri and N. Anselmi, 1999. Detection of *Biscogniauxia mediterranea* in asymptomatic tissues of *Quercus cerris* by species-specific primers. Journal of Plant Pathology, 81: 239. **Q3 (SCOPUS)**
55. **A. Vannini**, C. Caruso, L. Leonardi, E. Rugini, E. Chiarot, C. Caporale and V. Buonocore, 1999. Antifungal properties of chitinases from *Castanea sativa* against hypovirulent and virulent strains of the chestnut blight fungus *Cryphonectria parasitica*. Physiological and Molecular Plant Pathology, 55: 29-35 **Q2 (SCOPUS AND WEB OF SCIENCE)**
56. N. Anselmi, N. Luisi, **A. Vannini**, A. Mazzaglia, A.M. Vettraino, 1999. Agenti di marciumi radicali e di cancri in piante forestali in Italia meridionale: problematiche e possibilità di interventi integrati. Innovazioni nella difesa delle malattie di piante agrarie e forestali con mezzi di lotta biologica e integrata. Atti convegno nazionale Napoli 13-12-1999 e Catania 16-12-1999
57. N. Anselmi, **A. Vannini**, A. Gasbarri, A.M. Vettraino, A. Mazzaglia, 1999. Lotta biologica e integrata contro cancro e mal dell'inchiostro del castagno e marciumi radicali delle piante forestali. . Innovazioni nella difesa delle malattie di piante agrarie e forestali con mezzi di lotta biologica e integrata. Atti convegno nazionale Napoli 13-12-1999 e Catania 16-12-1999
58. N. Anselmi, A.M. Vettraino, G. Natili and **A. Vannini**, 1999. Recent advances in studies on species of *Phytophthora* associated with Ink disease in Italy. Journal of Plant Pathology, vol. 81 (3), 11/1999, p 227 **Q3 (SCOPUS)**
59. **A. Vannini**, P. Magro and A.M. Vettraino, 2000. *Ulocladium chartarum* as the causal agent of leaf necrosis on *Quercus pubescens*. Forest Pathology 30, 297-303.
60. N. Anselmi, **A. Vannini** e A.M. Vettraino, 2000. Specie di *Phytophthora* riscontrate sulle latifoglie in Italia. Informatore Fitopatologico, 11/2000, 53-58.

61. N. Anselmi, A. Mazzaglia e **A. Vannini**, 2000. The role of endophytes in oak decline. In "Decline of oak species in Italy problems and perspectives", A. Ragazzi and I. DellaValle Editors. Accademia di Scienze Forestali, Firenze, pp. 129-144.
62. L. Crivelli, G. Lucero, A. Mazzaglia, **A. Vannini** and N Anselmi. 2000. Rapid identification of lignivorous Basidiomycota by molecular approaches. Proceedings of the 5th Congress of the European Foundation for Plant Pathology "Biodiversity in Plant Pathology" Taormina – Giardini Naxos, Italy, Società Italiana di Patologia Vegetale, 109-111.
63. A.M. Vettrano, G. Lucero, N. Anselmi and **A. Vannini** 2000. Investigations on the possible association of *Phytophthora* species with *Quercus cerris* in Italy. Proceedings of the 5th Congress of the European Foundation for Plant Pathology "Biodiversity in Plant Pathology" Taormina – Giardini Naxos, Italy, Società Italiana di Patologia Vegetale, 142-144.
64. A.M. Vettrano, G. Natili, N. Anselmi and **A. Vannini**, 2000. Recent advances in studies on *Phytophthora* species associated with *Castanea sativa* and *Quercus cerris* in Italy. In "Phytophthora diseases of forest trees" E. Hansen and W. Sutton Eds. Oregon State University, Corvallis Oregon, ISBN0-87437-002-7, pp 34-36.
65. A.M. Vettrano, **A. Vannini**, N. Anselmi and D.W. Fulbright, 2000. Survey of *Phytophthora* species from soils surrounding diseased chestnut species in North America. In "Phytophthora diseases of forest trees" E. Hansen and W. Sutton Eds. Oregon State University, Corvallis Oregon, ISBN0-87437-002-7, pp 145-147.
66. A.M. Vettrano, G. Natili, N. Anselmi and **A. Vannini**, 2001. Recovery and pathogenicity of *Phytophthora* species associated with a resurgence of ink disease in *Castanea sativa* in Italy. Plant Pathology 50, 90-96. **Q1 (SCOPUS AND WEB OF SCIENCE)**
67. A. Mazzaglia, N. Anselmi, S. Vicario and **A. Vannini**, 2001. Sequence analysis of the 5.8S rDNA and ITS regions in evaluating genetic relationships among some species of *Hypoxylon* and related species. Mycological Research 105, 670-675 **Q1 (SCOPUS AND WEB OF SCIENCE)**
68. A. Mazzaglia, N. Anselmi, A. Gasbarri and **A. Vannini**, 2001. Development of Polymerase Chain Reaction assay for the specific detection of *Biscogniauxia mediterranea* living as an endophyte in oak tissues. Mycological Research, 105, 952-956 **Q1 (SCOPUS AND WEB OF SCIENCE)**
69. N. Anselmi, A.M. Vettrano, G. Natili, and **A. Vannini**, 2001. Una nuova avversità per gli impianti industriali da legno: il marciume del pedale dell'ontano da *Phytophthora*. Informatore Fitopatologico 7-8/2001, 65-67.
70. N. Anselmi, **A. Vannini**, A. Mazzaglia, A.M. Vettrano, V. Graziani, P. Spigno, M. Bianco, 2001. Cancro corticale e Mal dell'inchiostro del Castagno e Marciumi radicali delle piante forestali in Campania: Problematiche ed Esperienze di Lotta Integrata. Innovazioni nella difesa dalle malattie di piante agrarie e forestali con mezzi di lotta biologica ed integrata. Atti Convegno Nazionale. Cisternino (Brindisi) 21-23 novembre 2001.
71. **A. Vannini**, A.M. Vettrano, N. Anselmi, 2001. Prospettive di lotta integrata contro il cancro corticale del castagno da *Cryphonectria parasitica* nei vari comprensori della Campania in relazione all'ipovirulenza esclusiva. Innovazioni nella difesa dalle malattie di piante agrarie e forestali con mezzi di lotta biologica e integrata. Atti Convegno Nazionale . Cisternino (Brindisi) 21-23 novembre 2001.
72. **A. Vannini**, A.M. Vettrano, N. Anselmi, 2001. *Phytophthora spp.* nei castagneti della Campania: prospettive di lotta integrata. Innovazioni nella difesa dalle malattie di piante agrarie e forestali con mezzi di lotta biologica e integrata. Atti Convegno Nazionale . Cisternino (Brindisi) 21-23 novembre 2001.
73. A. Mazzaglia, N. Anselmi, **A. Vannini**, L. Esposito, 2001. Marciumi radicali da *Heterobasidion abietinum* Niemela e Korhonen su Abete bianco nella regione Campania: tentativi di lotta biologica e integrata. Innovazioni nella difesa dalle malattie di piante agrarie e forestali con mezzi di lotta biologica e integrata. Atti Convegno Nazionale . Cisternino (Brindisi) 21-23 novembre 2001.

74. **A. Vannini** and Vettraino A.M., 2001. Ink disease of chestnut: impact on European chestnut. *Forest, Snow and Landscape Research* 76, 345-350. **Q2 (SCOPUS)**
75. **A. Vannini**, A.M. Vettraino, Naldo Anselmi, 2002. Patologia. In "Il Castagno Coltura, ambiente ed utilizzazioni in Italia e nel Mondo. G. Bounous Editore. Calderini-Edagricole, Bologna, 103-113.
76. A.M.Vettraino, P.Barzanti, M.C.Bianco, A.Ragazzi, P.Capretti, E.Paoletti, N. Luisi, N. Anselmi and **A.Vannini**, 2002. Occurrence of *Phytophthora* species in oak stands in Italy and their association with declining oak trees. *Forest Pathology*, 32, 19-28. **Q1 (SCOPUS)**
77. A. Belisario, A.M Vettraino, M. Maccaroni e **A. Vannini**, 2002. Nuove specie di *Phytophthora* associate al Mal nero del noce in Italia. *Micologia Italiana* 31: 44-48
78. A.M Vettraino., A.Belisario, M.Maccaroni, N.Anselmi and **A.Vannini**, 2002. First Report of *Phytophthora cryptogea* in walnut stands in Italy. *Plant Disease* 86, 328 **Q1 (SCOPUS AND WEB OF SCIENCE)**
79. L. Scarnati, G. Tirone, R. Valentini, **A. Vannini**, 2002. Sperimentazione di una nuova metodologia di monitoraggio della stabilità delle alberature urbane. *Linea Ecologica XXXIV*, 22-25
80. A. Mazzaglia, I. Librandi, N. Anselmi, **A. Vannini**, 2002. Variabilità genetica di *Biscognauxia mediterranea* in piante asintomatiche e sintomatiche di *Quercus cerris*. Atti del convegno nazionale "L'endofitismo di funghi e batteri patogeni in piante arboree e arbustive. Sassari-Tempio Pausania: 19-21/05/2002
81. A. Mazzaglia, I. Librandi, L. Ciambella, **A. Vannini**, N. Anselmi, 2002. Indagini sui periodi di infezioni endofitiche di *Biscognauxia mediterranea* su quercia. Atti del convegno nazionale "L'endofitismo di funghi e batteri patogeni in piante arboree e arbustive. Sassari- Tempio Pausania: 19-21/05/2002
82. N. Anselmi, P. Capretti, G.P. Cellerino, A. Franceschini, G. Granata, N. Luisi, F. Marras, A. Mazzaglia, S. Mutto Accordi, A. Ragazzi, **A. Vannini**., 2002. Studi sull' endofitismo di patogeni fungini di debolezza implicati nel deperimento delle querce in Italia. Atti del convegno nazionale "L'endofitismo di funghi e batteri patogeni in piante arboree e arbustive. Sassari- Tempio Pausania: 19-21/05/2002
83. N. Anselmi, A. Mazzaglia, **A. Vannini**, R. Corvi, M. Nasini, T. Falessi, 2002. Effects of atmospheric CO2 increase on forest pathogens attacks. *Journal of Plant Pathology* 84, 173.
84. A. Mazzaglia, I. Librandi, **A. Vannini**, N. Anselmi, 2002. Molecular approach in studies on biology of the weak pathogen *Biscogniauxia mediterranea* involved in oak decline. *Journal of Plant Pathology* 84, 187. **Q3 (SCOPUS)**
85. **A. Vannini**, A.M. Vettraino, 2002. Sources of resistance to *Phytophthora cambivora* in naturalised and cultivated proveniences of sweet chestnut in Italy and Spain. *Journal of Plant Pathology* 84, 198. **Q3 (SCOPUS)**
86. A.M.Vettraino, A. Belisario, M.Maccaroni and **A.Vannini**, 2003. Evaluation of root damage to English walnut caused by 5 *Phytophthora* species. *Plant Pathology* 52, 491-495. **Q1 (SCOPUS AND WEB OF SCIENCE)**
87. A.M. Vettraino and **A.Vannini**, 2003. Scotch Broom a new host of *Phytophthora megasperma* in Italy. *Plant Pathology* , 52, 417. **Q1 (SCOPUS AND WEB OF SCIENCE)**
88. A.M. Vettraino, P.Giusti, **A.Vannini**, 2003. Marciume radicale della ginestra dei carbonai causato da *Phytophthora megasperma* (Drechsler). *Informatore Fitopatologico* 53, 27-28.
89. A. Belisario, M. Maccaroni, A. M. Vettraino, and **A. Vannini** 2003. First Report of *Phytophthora nicotianae* and *P. citricola* Associated with English Walnut Decline in Europe. *Plant Disease*, 87, 315 **Q1 (SCOPUS AND WEB OF SCIENCE)**
90. A.M.Vettraino, A.Belisario, E. Monteleone, N.Anselmi and **A.Vannini** 2003. New findings in *Phytophthora* root rot of walnut in Italy. 2nd International IUFRO Working Party 7.02.09 Meeting, Albany, W. Australia 30th Sept. – 5th Oct 2001 Eds. JA McComb, GE StJ Hardy and IC Tommerup (Murdoch University Print) pp 99-102

91. A.M. Vettraino, A. Scalise, S. Cherubini, M. Giubilei and **A. Vannini** 2003. Variability in resistance to *Phytophthora cambivora* of *Castanea sativa* population and selected cultivars in Italy and Spain. 2nd International IUFRO Working Party 7.02.09 Meeting, Albany, W. Australia 30th Sept. – 5th Oct 2001 Eds. JA McComb, GE StJ Hardy and IC Tommerup (Murdoch University Print) pp 103-106.
92. G.P. Barzanti, P. Capretti, A. Santini, **A. Vannini**, N. Anselmi and A.M. Vettraino 2003. *Alnus cordata* mortality in Italy by a new *Phytophthora* species. 2nd International IUFRO Working Party 7.02.09 Meeting, Albany, W. Australia 30th Sept. – 5th Oct 2001 Eds. JA McComb, GE StJ Hardy and IC Tommerup (Murdoch University Print) pp 245-246.
93. O. Morel, C. Robin, A.M. Vettraino, **A. Vannini**, C. Perlerou and S. Diamandis 2003. Ink disease distribution on sweet chestnut in France, Italy and Greece and *Phytophthora* species associated. 2nd International IUFRO Working Party 7.02.09 Meeting, Albany, W. Australia 30th Sept. – 5th Oct 2001 Eds. JA McComb, GE StJ Hardy and IC Tommerup (Murdoch University Print) pp 260-262.
94. Anselmi N, Barbaroux C, Barzanti P, Bianco MC, Blanschke H, Brasier C, Bréda N, Camy C, Capretti P, Cha JJ, Delatour C, Desprez –Loustau ML, Dreyer E, Dufrene E, Dupouey JL, Haberle KH, Hansen E, Heyne C, Jung T, Loustau D, Luis N, Marcais A, Matyssek R, Maurel M, Osswald W, Paoletto E, Ponton S, Ragazzi A, Robin C, **Vannini A** and Vettraino AM 2003. Phytophthoras and oaks in Europe. 2nd International IUFRO Working Party 7.02.09 Meeting, Albany, W. Australia 30th Sept. – 5th Oct 2001 Eds. JA McComb, GE StJ Hardy and IC Tommerup (Murdoch University Print) pp 78-88.
95. A.M. Vettraino, S. Speranza, B. Paparatti, C. Pucci and **A. Vannini** 2003. A molecular assay to investigate the possibile association between the chestnut weevil *Curculio propinquus* and the black rot fungus *Rachodiella castaneae*. Journal of Plant Pathology 85, 317. **Q3 (SCOPUS)**
96. A.M. Vettraino and **A. Vannini** 2003. Diversity of local *Phytophthora cambivora* populations based on AFLP markers. Journal of Plant Pathology 85, 279. **Q3 (SCOPUS)**
97. **A. Vannini** e A.M. Vettraino 2004. Aspetti di epidemiologia e difesa relativi alle principali avversità patologiche del castagno. Informatore Fitopatologico 54, 20-24.
98. A.M. Vettraino, O. Morel, C. Perlerou, C. Robin, S. Diamandis and **A. Vannini** 2005. Occurrence and distribution of *Phytophthora* species in European chestnut stands, and their association with Ink Disease and crown decline. European Journal of Plant Pathology 111, 169-180. **Q1 (SCOPUS)**
99. A.M. Vettraino, A.R Paolocci and **A. Vannini** 2005. Endophytism of *Sclerotinia pseudotuberosa*: PCR assay for specific detection in chestnut tissues. Mycological Research, 109, 96-102. **Q1 (WEB OF SCIENCE)**
100. **A. Vannini**, A.M. Vettraino, A. Fabi, A. Montagni, R. Valentini, C. Belli 2005. Monitoring Ink Disease of Chestnut with the Airborne Multispectral System A.S.P.I.S. Acta Horticulturae 693, 529-533. **Q3 (SCOPUS)**
101. A.M. Vettraino, S. Speranza, B. Paparatti, C. Pucci, and **A. Vannini** 2005. Association of the Black Rot Fungus *Sclerotinia pseudotuberosa* with the Chestnut Weevil *Curculio propinquus* in Chestnut Orchards in Central Italy. Acta Horticulturae 693, 543-545. **Q3 (SCOPUS)**
102. A.M. Vettraino and **A. Vannini**, L. Flamini, R. Lagnese, L. Pizzichini and S. Talevi e D.W. Fulbright 2005. A Novel Transmissible Symptomology on Sweet Chestnut in Italy. Acta Horticulturae 693, 547-549.
103. G. Eriksson, A Pilura, F. Villani, G. Bucci, M. Casasoli, P. Aravsnopoulus, E. Alizoti, A. Drouzas, R. Botta, D. Marinoni, A. Akkak. S. Diamandis, H. Perlerou, J Fernandez-Lopez, R. Zas, R. Blanco Silva, G. Garrod, M. Mavrogiannis, R. Sacrpa, F. Sapalato, C. Robin, T. Barrenche, A. Kremer, F. Romane, M. Grandjanny, A. Grossman, **A. Vannini**, A.M. Vettraino, K. Russel and E. Buck 2005. Management of Genetic Resources of the Multi-Purpose Tree Species *Castanea sativa* Mill. Acta Horticulturae 693, 373-386. **Q3 (SCOPUS)**

104. D. Jurc, T. Turchetti, **A. Vannini**, C. Robin and U. Heiniger and D. Rigling 2005. Diagnostic Protocols for regulated pests: *Cryphonectria parasitica*. EPPO Bulletin 35, 295-298. **Q2 (SCOPUS)**
105. D.W. Fulbright, J. Jacobs, S. Stadt, M. Catal, A.M. Vettraino and **A. Vannini** 2006. Phytophthora rot root of *Abies* and *Pinus* in Michigan. 3rd International IUFRO Working Party 7.02.09 Meeting, Freising, Germany 11th – 18th Sept 2003 Eds. C. Brasier, T. Jung and W. Oswald (Forest Research, Farnham) pp 155-156

2006-2017

106. A.M. Vettraino and **A. Vannini** 2006. Diversity of a local *Phytophthora cambivora* population based on AFLP markers. 3rd International IUFRO Working Party 7.02.09 Meeting, Freising, Germany 11th – 18th Sept 2003 Eds. C. Brasier, T. Jung and W. Oswald (Forest Research, Farnham) pp 177.
107. G. Lucero, A.M. Vettraino, P. Pizzuolo and **A. Vannini** 2006. First record of *P. nicotianae* on jojoba in Argentina. Plant Pathology 55, 295. **Q1 (SCOPUS AND WEB OF SCIENCE)**
108. C. Robin, O. Morel, A.M. Vettraino, **A. Vannini**, C. Perlerou, S. Diamandis 2006. Genetic variation in susceptibility to *Phytophthora cambivora* in European chestnut (*Castanea sativa*). Forest, Ecology and Management 226: 199-207 **Q1 (SCOPUS AND WEB OF SCIENCE)**
109. N. Luchi, P. Capretti, A.M. Vettraino, **A. Vannini**, P. Pinzani, M. Pazzagli 2006. Early detection of *Biscogniauxia nummularia* in symptomless European beech (*Fagus sylvatica* L.) by TaqMan - real-time PCR. Letters of Applied Microbiology 43, 33-38. **Q2 (SCOPUS)**
110. M.L. Desprez-Loustau, B. Marcais, L.M. Nageleisen, D. Piou and **A. Vannini**. 2006. Interactive effects of drought and pathogens in forest trees. Annals of Forest Science 63, 597-612
111. A.M. Vettraino, L. Antonacci, L. Flamini, P. Nipoti, E. Rossini, M. Righi and **A. Vannini** 2006. First report of crown rot of *Photinia fraseri* caused by *Phytophthora cactorum*. Plant Pathology 55, 573. **Q1 (SCOPUS AND WEB OF SCIENCE)**
112. **A. Vannini** e A.M. Vettraino 2006. Effetti interattivi dell'acqua e dei patogeni nello sviluppo di malattie in ambito agro-forestale. Italian Journal of Agronomy 1, 563-568
113. F. Villani, G. Eriksson, G. Bucci, P. Aravanopoulos, R. Botta, S. Diamandis, J. Fernandez-Lopez, G. Garrod, C. Robin, F. Romanc, K. Russell, **A. Vannini**, A. Akkarak, E. Alizoti, T. Barreneche, R. Blanco, Silva, E. Buck, M. Casasoli, M. Cherubini, A. Drouzas 2006. Complexity of gene resources conservation and utilization of a differently managed multipurpose tree species (*Castanea sativa* Mill.): what, where and how to conserve - Adv. Hort. Sci., Vol. 20, Pagg. 117-129
114. G. Lucero, A.M. Vettraino, P. Pizzuolo, C. Di Stefano and **A. Vannini** (2007). First report of *Phytophthora palmivora* on olive trees in Argentina. Plant Pathology 56, 728. **Q1 (SCOPUS AND WEB OF SCIENCE)**
115. Miranda-Fontañón, M.E., Fernández-López, J., Vettraino, A. M., **Vannini, A.** 2007. Resistance of *Castanea* clones to *Phytophthora cinnamomi*: Testing and genetic control. Silvae Genetica, vol 56, 11-21 **Q3 (SCOPUS)**
116. Tiberi, D.; Pitromarchi, P.; Vuono, G.; Bellincontro, A.; **Vannini, A.**; Mencarelli, F. 2008. Botritizzazione in ambiente controllato e in campo di Malvasia Puntinata: influenza sulle uve e sui vini. Rivista di Viticoltura ed Enologia 2-3-4 255-260
117. A.M. Vettraino, L. Flamini, L. Pizzichini, A. Prodi, P. Nipoti, **A. Vannini**, and R. Lagnese 2008. First Report of Root and Collar Rot by *Phytophthora cryptogea* on Sweet Cherry in Italy. Plant Disease 92, 177. **Q1 (SCOPUS AND WEB OF SCIENCE)**
118. A.M. Vettraino, T. Jung, **A. Vannini** 2008. First Report of *Phytophthora cactorum* Associated With Beech Decline in Italy Plant Disease 92: 1708. **Q1 (SCOPUS AND WEB OF SCIENCE)**
119. **A. Vannini**, S. Franceschini, G. Vuono, G. Natili, R. Paganini and A.M. Vettraino (2009). Integrated Control Protocol to Mitigate and Eradicate Ink Disease in Chestnut Orchards. Acta Hort. 844, 461-464 **Q3 (SCOPUS)**

120. N. Anselmi, A. Ragazzi, **A. Vannini** 2008. Impact of Forest Pathogens in the Mediterranean Region. *Journal of Plant Pathology* 90, 45-46. **Q3 (SCOPUS)**
121. A.M. Vettraiño, S. Sukno, **A. Vannini**, M. Garbellotto 2008. Comparison of diagnostic approaches for *Phytophthora ramorum* From California. *Journal of Plant Pathology* 90, 313
122. A.M. Vettraiño, S. Franceschini, B. Ceccarelli F. Abed , F. Bessedik, H. Khelafi, P. Nipoti and **A. Vannini** 2008. Bayoud disease: monitoring of microflora present in the soil of an Algerian oasis. *Journal of Plant Pathology* 90, 458-459. **Q3 (SCOPUS)**
123. V4. R. Valentini, B. Petriccione, E. Sezzi, M. Santini, **A. Vannini**, A.M. Vettraiño, D. Spano, 2009. Foreste e Cambiamenti climatici. In I Cambiamenti climatici in Italia: evidenze, vulnerabilità e impatti. S. Castellari e V. Artale Editori. Bononia University Press, Bologna, 175-214.
124. A. M. Vettraiño, G. P. Shrestha, **A. Vannini** 2009. First Report of *Fusarium solani* Causing Wilt of *Olea europaea* in Nepal. *Plant Disease* 93: 200 **Q1 (SCOPUS AND WEB OF SCIENCE)**
125. **A. Vannini**, G. Lucero, N. Anselmi and A.M. Vettraiño 2009. Response of endophytic population of *Biscogniauxia mediterranea* to variation in leaf water potential of *Quercus cerris*. *Forest Pathology* vol. 39: 8-14. **Q1 (SCOPUS)**
126. A.M. Vettraiño, G. Lucero, P. Pizzuolo, S. Franceschini and **A. Vannini** 2009. First Report of Root Rot and Twigs Wilting of Olive Trees in Argentina Caused by *Phytophthora nicotianae* *Plant Disease* 93: 765 **Q1 (SCOPUS AND WEB OF SCIENCE)**
127. J.M. Bloom, **A. Vannini**, A.M. Vettraiño, M.D. Hale and D.L. Godbold 2009. Ectomycorrhizal community structure in a healthy and a *Phytophthora*-infected chestnut (*Castanea sativa*, Mill) stand. *Mycorrhiza*; 20, 25-38 **Q1 (SCOPUS AND WEB OF SCIENCE)**
128. T. Jung, **A. Vannini**, and C. M. Brasier 2009. Progress in Understanding *Phytophthora* Diseases of Trees in Europe 2004–2007. In: Goheen, Frankel SJ, Eds. *Phytophthoras in Forests and Natural Ecosystems* Albany, CA: USDA Forest Service General Technical Report PSW-GTR-221, 3-24
129. **A. Vannini**, A. Brown, C. Brasier, and A. M. Vettraiño 2009. The Search for *Phytophthora* Centres of Origin: *Phytophthora* Species in Mountain Ecosystems in Nepal. In: Goheen, Frankel SJ, Eds. *Phytophthoras in Forests and Natural Ecosystems* Albany, CA: USDA Forest Service General Technical Report PSW-GTR-221, 54-55.
130. **A. Vannini**, G. Natili, and A.M. Vettraiño 2009. Studying Ink Disease Distribution Patterns on Heterogeneous Landscape by Means of Remote Sensing Activities and GIS Technology. In: Goheen, Frankel SJ, Eds. *Phytophthoras in Forests and Natural Ecosystems* Albany, CA: USDA Forest Service General Technical Report PSW-GTR-221, 135.
131. A. M. Vettraiño, B. Ceccarelli, and **A. Vannini** 2009. Susceptibility of Some Italian Ornamental and Forestry Species to *Phytophthora ramorum*. In: Goheen, Frankel SJ, Eds. *Phytophthoras in Forests and Natural Ecosystems* Albany, CA: USDA Forest Service General Technical Report PSW-GTR-221, 137-139.
132. A. M. Vettraiño, S. Suknob, **A. Vannini** and M. Garbellotto 2009. Diagnostic sensitivity and specificity of different methods used by two laboratories for the detection of *Phytophthora ramorum* on multiple natural hosts. *Plant Pathology* 59, 289-300 **Q1 (SCOPUS AND WEB OF SCIENCE)**
133. **A. Vannini**, G. Natili, N. Anselmi, A. Montagni and A.M. Vettraiño 2010. Distribution and gradient analysis of Ink disease in chestnut forests. *Forest Pathology*, 40, 73-86 **Q1 (SCOPUS)**
134. C. M. Brasier, A.M. Vettraiño, T.T. Chang and **A. Vannini** 2010. *Phytophthora lateralis* discovered in a Taiwan old growth *Chamaecyparis* forest. *Plant Pathology* 59, 595-603 **Q1 (SCOPUS AND WEB OF SCIENCE)**
135. A.M. Vettraiño, S. Franceschini, and **A. Vannini** 2010. First Report of *Buxus rotundifolia* Root and Collar Rot Caused by *Phytophthora citrophthora* in Italy *Plant Disease* 94, 272 **Q1 (SCOPUS AND WEB OF SCIENCE)**

136. A.M. Vettraiño, S. Franceschini, G. Natili, R. Paganini, G. Vuono, D. Alicicco and A. **Vannini** 2010. Integrated control protocol (ICP) of ink disease of chestnut in Central Italy: principles and future perspectives. *Acta Hort.* 866, 425-430 **Q3 (SCOPUS)**
137. Vettraiño, A.M., Tomassini, A. and **Vannini, A.** 2010. Use of mRNA as an indicator of the viability of *Phytophthora cambivora*. *Acta Hort. (ISHS)* 866:431-434 **Q3 (SCOPUS)**
138. A.M. Vettraiño, C. Brasier, A.V. Brown, and A. **Vannini** 2011. *Phytophthora Himalsilva* Sp. Nov. An Unusually Phenotypically Variable Species From A Remote Forest In Nepal. *Fungal Biology* 115: 275-287 **Q1 (SCOPUS)**
139. J. F. Webber, A. M. Vettraiño, T. T. Chang, S. Bellgard, C. M. Brasier and A. **Vannini** 2011. Isolation of *Phytophthora lateralis* from *Chamaecyparis* foliage in Taiwan. *Forest Pathology* 42: 136-143 **Q1 (SCOPUS)**
140. A. **Vannini** 2011. Did *Phytophthora ramorum* already invade Italian forests? A possible answer by mass sequence approach. *Phytopathology* 101:S182. **Q1 (SCOPUS AND WEB OF SCIENCE)**
141. A. **Vannini** and A.M. Vettraiño 2011. *Phytophthora cambivora*. *Forest Phytophthoras* 1: doi: 10.5399/osu/fp.1.1.1811
142. A. **Vannini**, M. Breccia, N. Bruni, A. Tomassini and A.M. Vettraiño 2012. Behaviour and survival of *Phytophthora cambivora* inoculum in soil-like substrate under different water regimes. *Forest Pathology* 42:362-370 **Q1 (SCOPUS)**
143. A. **Vannini**, Franceschini, S. and Vettraiño A.M. 2012. Manufactured wood trade to Europe: a potential uninspected carrier of alien fungi. *Biological Invasions* 14: 1991-1997 **Q1 (SCOPUS AND WEB OF SCIENCE)**
144. S. Woodward and A. **Vannini** 2012. Invasive alien pests and pathogens. *Public Service Review: UK Science and Technology Issue* 6.
145. Vettraiño AM, Bonants P, Tomassini A, Bruni N, **Vannini A.** 2012. Pyrosequencing as a tool for detection of *Phytophthora* species: error rate and risk of false MOTUs. *Letters in Applied Microbiology*, vol. 55, p. 390-396, ISSN: 1472-765X, doi: 10.1111/j.1472-765X.2012.03310.x
146. Aleandri MP, Chilosi G, Paolacci M, Bruni N, Luccioli E, Tomassini A, Torresi V, Vettraiño AM, Muganu M, **Vannini A.** 2012. Produzione on farm e potenzialità dell'ammendante compostato verde in ambito vivaistico. In: *Recupero di biomasse agricole, agroindustriali e urbane attraverso il compostaggio. Effetti dell'impiego di compost in orticoltura.* vol. 5, p. 115-118, ISBN: 978-88-905628-7-7
147. Reda R, Aleandri MP, Martignoni D, Tagliavento V, Bruni N, **Vannini A**, Chilosi G (2012). Effetto di un ammendante compostato misto nel contenimento del collasso del melone. In: *Produzione on farm e potenzialità dell'ammendante compostato verde in ambito vivaistico.* In: *Recupero di biomasse agricole, agroindustriali e urbane attraverso il compostaggio. Effetti dell'impiego di compost in orticoltura.* . Scafati (Salerno), 6-7- Ottobre, 2011, vol. 5, p. 71-73, ISBN: 978-88-905628-7-7
148. C Brasier, S Franceschini, AM Vettraiño, EM Hansen, S Green, C Robin, JF Webber, A. **Vannini** (2012). Four phenotypically and phylogenetically distinct lineages in *Phytophthora lateralis*. *Fungal Biology*, 116: 1232-1249 **Q1 (SCOPUS)**.
149. A Santini, L Ghelardini, C De Pace, ML Desprez-Loustau, P Capretti, A Chandelier, T Cech, D Chira, S Diamandis, T Gaitniekis, J Hantula, O Holdenrieder, L Jankovsky, T. Jung, D. Jurc, T. Kirisits, A. Kunca, V. Lygis, M. Malecka, B Marcais, S Schmitz, J Schumacher, H Solheim, A Solla, I Szabo, P Tsopelas, **Vannini A**, AM Vettraiño, S Woodward, J Webber and J Stenlid 2013. Biogeographical patterns and determinants of invasion by forest pathogens in Europe. *New Phytologist*, 197: 238-250 ISSN: 0028-646X, doi: 10.1111/j.1469-8137.2012.04364.x
150. T. Jung, AM Vettraiño, T. Cech and A. **Vannini** (2012). The impact of invasive *Phytophthora* species on European forests. In *Phytophthora: A Global Perspective*. Kurt Lamour Ed. Oxfordshire CABI (Centre for Agricultural Bioscience International) pp 146-158.

151. **A. Vannini**, and G. Chilosi, 2013. Botrytis Infection: Grey Mould and Noble Rot. In Sweet, Reinforced and Fortified Wines: Grape Biochemistry, Technology and Vinification (eds F. Mencarelli and P. Tonutti), John Wiley & Sons, Ltd, Oxford, UK. Pp. 149-170 doi: 10.1002/9781118569184.ch11
152. **A. Vannini**, N. Bruni,, A. Tomassini, S. Franceschini, and A.M. Vettraiño, (2013), Pyrosequencing of environmental soil samples reveals biodiversity of the *Phytophthora* resident community in chestnut forests. FEMS Microbiology Ecology. 85: 433–442 doi: 10.1111/1574-6941.12132 **Q2 (SCOPUS)**
153. B. Scanu, B.T. Linaldeddu, A. Franceschini, N. Anselmi, , **A. Vannini**, A.M. Vettraiño, (2013), Occurrence of *Phytophthora cinnamomi* in cork oak forests in Italy. Forest Pathology. 43: 340-343 **Q1 (SCOPUS)**
154. J. Nechwatal, J. Bakonyi, S.O. Cacciola, D. E. L. Cooke, T. Jung, Z.A. Nagy, **A. Vannini**, A.M. Vettraiño and C.M. Brasier (2013). The morphology, behaviour and molecular phylogeny of *Phytophthora* taxon Salixsoil and its redesignation as *Phytophthora lacustris* sp. nov. Plant Pathology, 62: 355-369 **Q1 (SCOPUS AND WEB OF SCIENCE)**
155. **A. Vannini** ; N. Anselmi, P. Gonthier e A.M. Vettraiño. (2014). Patologia. In Il Castagno Risorsa multifunzionale in Italia e nel mondo. G. Bounous Editore. Edagricole-gruppo ed. Il Sole24ore ISBN 978-88-506-5415-1, pp 151-169.
156. **Vannini A**, Martignoni D, Bruni N, Tomassini A, Aleandri MP, Vettraiño AM, Caccia R, Speranza S, Paparatti B 2014. New Notes on the Biology of the Chestnut Fungus *Gnomoniopsis* sp. and Its Possible Use as a Biocontrol Agent of Oriental Chestnut Gall Wasp . Acta Horticulturæ, vol. 1019, p. 235-238, ISSN: 0567-7572 **Q3 (SCOPUS)**
157. **A. Vannini**, A. Tomassini, N. Bruni and A.M. Vettraiño (2014) Differential accumulation of *Phytophthora cambivora* cox II gene transcripts in infected chestnut tissue. FEMS Microbiol Lett. 353(1):19-25 doi: 10.1111/1574-6968.12398 **Q2 (SCOPUS)**
158. M P Aleandri, G Chilosi, N Bruni, A Tomassini, A M Vettraiño, **Vannini A** 2015. Use of nursery potting mixes amended with local Trichoderma strains with multiple complementary mechanisms to control soil-borne diseases. Crop Protection vol. 67, p. 269-278, ISSN: 0261-2194, doi: <http://dx.doi.org/10.1016/j.cropro.2014.10.023> **Q1 (SCOPUS AND WEB OF SCIENCE)**
159. A.M. Vettraiño, A.Roques, A. Yart, J.T. Fan, J.H.Sun, **Vannini A** 2015. Sentinel Trees as a Tool to Forecast Invasions of Alien Plant Pathogens.. PLOS ONE, vol. 10, p. 1-15, ISSN: 1932-6203, doi: DOI:10.1371/journal.pone.0120571 **Q1 (SCOPUS AND WEB OF SCIENCE)**
160. Stelios Katsanevakis, Ivan Deriu, Fabio D'Amico, Ana Luísa Nunes, Sara Pelaez Sanchez, Fabio Crocetta, Margarita Arianoutsou, Ioannis Bazos, Anastasia Christopoulou, Giovanna Curto, Pinelopi Delipetrou, Yannis Kokkoris, Vadim Panov, Wolfgang Rabitsch, Alain Roques, Riccardo Scalera, Susan M. Shirley, Elena Tricarico, **Vannini A**, Argyro Zenetos, Sevasti Zervou, Andreas Zikos and Ana Cristina Cardoso 2015. European Alien Species Information Network (EASIN): supporting European policies and scientific research. Management of Biological Invasions, vol. 6, , p. 147-157, ISSN: 1989-8649
161. Luchi N, Capretti P, Feducci M, **Vannini A**, Ceccarelli B, Vettraiño AM 2015. Latent infection of *Biscogniauxia nummularia* in *Fagus sylvatica*: a possible bioindicator of beech health conditions. IFOREST, vol. 9, p. 49-54, ISSN: 1971-7458 **Q1 (SCOPUS AND WEB OF SCIENCE)**
162. C. Robin, C. Brasier, P. Reeser, W. Sutton, **Vannini A**, A.M. Vettraiño and E. Hansen 2015. Pathogenicity of *Phytophthora lateralis* lineages on resistant and susceptible selections of *Chamaecyparis lawsoniana*. Plant Disease, vol. 99, p. 1133-1139, **Q1 (SCOPUS AND WEB OF SCIENCE)**
163. Aleandri MP, Chilosi G, Muganu M, Vettraiño AM, Marinari S, Paolocci M, Luccioli E, **Vannini A** 2015. On farm production of compost from nursery green residues and its use to reduce peat for the production of olive pot plants. Scientia Horticulturæ, vol. 193, 301-307, **Q1 (SCOPUS AND WEB OF SCIENCE)**

164. Morales-Rodríguez, C., Vettraiño, A.M. and **Vannini, A** 2016 Efficacy of biofumigation with *Brassica carinata* commercial pellets (BioFence®) to control vegetative and reproductive structures of *Phytophthora cinnamomi* Plant Disease, vol. 100, p. 324-330 **Q1 (SCOPUS AND WEB OF SCIENCE)**
165. T. Jung, L. Orlikowski, B. Henricot, P. Abad-Campo, A. G. Aday, O. Agu in Casal, J. Bakonyi, S. O. Cacciola, T. Cech, D. Chavarriaga, T. Corcobado, A. Cravador, T. Decourcelle¹³, G. Denton⁵, S. Diamandis, H. T. Do gmus -Lehtijärvi, A. Franceschini, B. Ginetti, M. Glavendeki c, J. Hantula, G. Hartmann¹⁹, M. Herrero²⁰, D. Ivic²¹, M. Horta Jung¹, A. Lilja¹⁸, N. Kec¹⁷, V. Kramarets, A. Lyubenova, H. Machado, G. Magnano di San Lio, P. J. Mansilla V azquez, B. Marc ais, I. Matsiakh, I. Milenkovic, S. Moricca, Z. A. Nagy, J. Nechwatal T. Oszako, A. Pane, E. J. Paplomatas, C. Pintos Varela, S. Prospero, C. Rial Mart mezz, D. Rigling, C. Robin, A. Rytönen, M. E. S anchez, B. Scanu, A. Schlenzig, J. Schumacher, S. Slavov, A. Solla, E. Sousa, J. Stenlid, V. Talgø, Z. Tomic, P. Tsopelas, **Vannini A**, A. M. Vettraiño, M. Wenneker, S. Woodward and A. Per ez-Sierra 2016. Widespread *Phytophthora* infestations in European nurseries put forest, semi-natural and horticultural ecosystems at high risk of *Phytophthora* diseases. FOREST PATHOLOGY, vol. 46, p. 134-163 **Q1 (SCOPUS)**
166. A. M. Vettraiño, A. Tomassini, M. Dalla Valle, D. Liberati, P. De Angelis, and **A. Vannini** 2016. First Report of *Phytophthora cryptogea* Causing Root Rot on Cherry Laurel Plants in Central Italy. Plant Disease 100, 1025 **Q1 (SCOPUS AND WEB OF SCIENCE)**
167. Zambounis, A., Xanthopoulou, A., Madesis, P., Tsaftaris, A., **Vannini A**, Bruni, N., Tomassini, A., Chilosi, G., Vettraiño, A.M. 2016. HRM: A tool to assess genetic diversity of *Phytophthora cambivora* isolates. Journal of Plant Pathology, vol. 98, 611-616. **Q3 (SCOPUS)**
168. Bacela-Spychalska Karolina, Bass David, Beckmann Katie, Bessell Paul, Bojko Jamie, Booy Olaf, Cardoso Ana-Cristina, Essl Franz, Groom Quentin, Harrower, Colin, Keespies Regina, Martinou Angeliki F., van Oers Monique, Peeler Ed, Pergl Jan, Rabitsch Wolfgang, Roques Alain, Schaffner Francis, Schindler Stefan, Schmidt Benedikt, Schonrogge Karsten, Smith Jonathan, Solarz Wojciech, Stewart Alan, Stroo Arjan, Tricarico Elena, **Vannini A**, Vila Montse, Woodward Stephen, Dunn Alison 2016. Alien pathogens on the Horizon: opportunities for predicting their threat to wildlife. CONSERVATION LETTERS, ISSN: 1755-263X, doi: doi:10.1111/conl.12297 **Q1 (SCOPUS AND WEB OF SCIENCE)**
169. **Vannini A**, M. Contarini, M. Faccoli, M. Dalla Valle, C. M. Rodriguez, T. Mazzetto, D. Guarneri, A. M. Vettraiño and S. Speranza 2017. First report of the ambrosia beetle *Xylosandrus compactus* and associated fungi in the Mediterranean maquis in Italy, and new host-pest associations. Bulletin OEPP/EPPO Bulletin (2017) 47 (1), 100–103 **Q2 (SCOPUS)**
170. **Vannini A**, Vettraiño AM, Martignoni D, Morales-Rodríguez C, Contarini M, Caccia R, Papparatti B, Speranza S 2017. Does *Gnomoniopsis castanea* contribute to the natural biological control of chestnut gall wasp?. FUNGAL BIOLOGY, vol. 121, p. 44-52, **Q1 (SCOPUS)**
171. AnnaMaria Vettraiño, Clive M. Brasier, Joan F. Webber, Everett M. Hansen, Sarah Green, Cecile Robin, Alessia Tomassini, Natalia Bruni, **Vannini A** 2017. Contrasting microsatellite diversity in the evolutionary lineages of *Phytophthora lateralis*. FUNGAL BIOLOGY, vol. 121, p. 112-126, **Q1 (SCOPUS)**
172. Gabriele Chilosi, Maria Pia Aleandri, Natalia Bruni, Alessia Tomassini, Veronica Torresi, Massimo Muganu, Marco Paolucci, Annamaria Vettraiño, **Vannini A** 2017. Assessment of suitability and suppressiveness of on-farm green compost as a substitute of peat in the production of lavender plants. Biocontrol Science and Technology, vol. 27 pp 539-555 **Q2 (SCOPUS)**
173. Vettraiño AM, Li H-M, Eschen R, Morales-Rodríguez C, **Vannini A** (2017) The sentinel tree nursery as an early warning system for pathway risk assessment: Fungal pathogens associated with Chinese woody plants commonly shipped to Europe. PLoS ONE 12(11): e0188800. <https://doi.org/10.1371/journal.pone.0188800> **Q1 (SCOPUS AND WEB OF SCIENCE)**
174. Gabriele Chilosi, Alessandro Esposito, Francesco Castellani, Vitale Stanzione, Maria Pia Aleandri, Davide Dell'Unto, Alessia Tomassini, **Vannini A**, Roberto Altieri 2018.

- Characterization and Use of Olive Mill Waste Compost as Peat Surrogate in Substrate for Cultivation of Photinia Potted Plants: Assessment of Growth Performance and In Vitro Suppressiveness. *Waste and Biomass Valorization*, 9 (6), pp. 919-928 **Q2 (SCOPUS)**
175. Benfradj, N., Vettraiño, A.M., Tomassini, A., Bruni, N., **Vannini, A.**, Boughalleb-M'Hamdi, N. 2018. *Citrus gummosis* incidence and role of ants (*Lasius grandis*) and snails (*Helix aspersa*) as vectors of the disease in Tunisia. *Forest Pathology*, 48 (3), art. no. e12423 **Q1 (SCOPUS)**
176. **Vannini, A.**, Morales-Rodríguez, C., Aleandri, M., Bruni, N., Dalla Valle, M., Mazzetto, T., Martignoni, D., Vettraiño, A. 2019. Emerging new crown symptoms on *Castanea sativa* (Mill.): Attempting to model interactions among pests and fungal pathogens. *Fungal Biology*, 122, 911-917.
177. Morales-Rodríguez, C.; Bastianelli, G.; Aleandri, M.; Chilosi, G.; **Vannini, A.** 2018. Application of *Trichoderma* spp. Complex and Biofumigation to Control Damping-Off of *Pinus radiata* D. Don Caused by *Fusarium circinatum*. Nirenberg and O'Donnell. *Forests* , 9, 421. **Q1 (SCOPUS)**
178. Vitale S, Scotton M, Vettraiño AM, **Andrea Vannini** et al. 2019. Characterization of *Phytophthora cinnamomi* from common walnut in Southern Europe environment. *For. Path.* 49, e12477. <https://doi.org/10.1111/efp.12477> **Q2 (SCOPUS)**
179. Eschen, R., O'Hanlon, R., Santini, A., **Vannini, A.**, Roques, A., Kirichenko, N., & Kenis, M. 2019. Safeguarding global plant health: the rise of sentinels. *Journal of Pest Science*, 92(1), 29-36 **Q1 (SCOPUS)**
180. Gómez, F. J. R., Navarro-Cerrillo, R. M., Pérez-de-Luque, A., Oßwald, W., **Vannini, A.**, & Morales-Rodríguez, C. 2019. Assessment of functional and structural changes of soil fungal and oomycete communities in holm oak declined dehesas through metabarcoding analysis. *Scientific reports*, 9(1), 5315 **Q1 (SCOPUS)**
181. Morales-Rodríguez, C., Anslan, S., Auger-Rozenberg, M. A., Augustin, S., Baranchikov, Y., Bellahirech, A., ... **Vannini, A** & Lehtijärvi, H. T. D. 2019. Forewarned is forearmed: techniques and diagnostic approach for early detection of potentially invasive pests and pathogens in sentinel plantings. *NeoBiota* **Q1 (SCOPUS)**
182. Martín-García, J., Zas, R., Solla, A., Woodward, S., Hantula, J., Vainio, E. J., Mullett, M., C. Morales-Rodríguez, C., **Vannini, A.**... & Pinto, G. 2019. Environmentally friendly methods for controlling pine pitch canker. *Plant Pathology*, 68(5), 843-860 **Q1 (SCOPUS)**
183. Morales-Rodríguez, C., Dalla Valle, M., Aleandri, M., & Vannini, A. 2019. *Pestalotiopsis biciliata*, a new leaf pathogen of *Eucalyptus* spp. recorded in Italy. *Forest Pathology*, 49(2), e12492 **Q2 (SCOPUS)**
184. Yanguì, I., Boutiti, M. Z., Messaoud, C., Jamaa, M. L. B., **Vannini, A.**, & Vettraiño, A. M. 2019. First report of *Biscogniauxia mediterranea* causing canker on *Erica multiflora* L. in Tunisia. *Journal of Plant Pathology*, 1-1. **Q3 SCOPUS**
185. Yanguì, I., Boutiti, M. Z., Vettraiño, A. M., Bruni, N., **Vannini, A.**, Jamaa, M. L. B., ... & Messaoud, C. 2019. *Biscogniauxia mediterranea* associated with cork oak (*Quercus suber*) in Tunisia: Relationships between phenotypic variation, genetic diversity and ecological factors. *Fungal Ecology*, 41, 224-233 **Q1 (SCOPUS)**.
186. G. Chilosi, M.P. Aleandri, E. Luccioli, S.R. Stazi, R. Marabottini, C. Morales-Rodríguez, A. M. Vettraiño, **A. Vannini**. 2019. Suppression of soil-borne plant pathogens in growing media amended with espresso spent coffee grounds as a carrier of *Trichoderma* spp. *Scientia Horticulturae* (In Press) **Q1 (SCOPUS)**.
187. **Vannini, A.** and Carmen Morales-Rodríguez 2019. Integrated disease management in tree nut cultivation In: Serdar, Ü. And Fulbright, D. (ed.), *Achieving sustainable cultivation of tree nuts*, Burleigh Dodds Science Publishing, Cambridge, UK (ISBN: 978 1 78676 224 5; www.bdspublishing.com)

Brevetti:

A. Vannini, F. Mencarelli, G. Chilosi e P. Magro. Procedimento per disidratare acini d'uva.
Tipologia: Invenzione Industriale. Brevetto italiano (**Italian patent**) numero 0001354504

G. Freschi, S. Coranelli, **A. Vannini**, G. Vuono, G. Chilosi. Compositions suitable for botrytization.
Tipology: Industrial invention. **European patent** number 09425093.3 – 2114

**CANDIDATURA PER LA CARICA DI RETTORE
DELL'UNIVERSITA' DEGLI STUDI DELLA TUSCIA – VITERBO
mandato 2019-2025**

Sintesi del programma elettorale del candidato

Prof. Andrea Vannini

*Candidatura alla carica di Rettore dell'Università degli Studi
della Tuscia*

(Sessennio 2019-2025)

Programma

Innanzitutto, lasciatemi qualche riga per presentarmi. Sono Professore Ordinario al DIBAF nel settore Scientifico disciplinare AGR12; sono docente dei corsi di Monitoraggio e difesa Forestale (triennale L25) e Advanced Forest Pathology alla Magistrale in lingua inglese L73. Coordino il Laboratorio di Protezione delle Piante e un gruppo di ricerca formato da colleghi di seconda fascia, Vettraino e Chilosì, e da un nutrito gruppo di assegnisti e dottorandi. Mi considero un manager della ricerca, mi divido tra attività di 'fundraising' e ricerca attiva. Gestisco un cospicuo numero di progetti finanziati dall' Europa, Ministeri, Regioni, privati. Il mio laboratorio ha una forte impronta internazionale ma siamo anche fortemente radicati su questo territorio offrendo servizi e competenze per diversi settori produttivi, da quello agricolo-forestale a quello di gestione e trattamento di biomasse. Sono cresciuto nella Tuscia dove ho ricevuto la formazione primaria e secondaria. Mi considero un 'decano' di questo ateneo, del quale ho frequentato il primo anno accademico nel lontano 1979-80, e in cui ho svolto tutta la mia carriera accademica fino all'ordinariato. Sono stato quindi testimone della crescita ed evoluzione dell'ateneo come studente, ricercatore e professore. Ed è il nome della Tuscia che ho portato con orgoglio nella comunità scientifica nazionale e internazionale grazie alle moltissime opportunità che questo meraviglioso lavoro mi ha offerto e ancora mi offre.

Sono separato, ho due figli di 28 e 30 anni, pienamente occupati e la cui formazione si è svolta per scelta condivisa fuori dell'Ateneo della Tuscia per evitare a ciascuno di noi imbarazzi o difficoltà.

Ho avuto un ruolo tecnico-politico come assessore all'ambiente al Comune di Viterbo, esperienza dura, difficile ma sorprendentemente formativa anche dal punto di vista normativo, procedurale, organizzativo, non banale sicuramente come esperienza.

Ho molte passioni tra cui la musica (suono da 30 in una band), il nuoto, la vela, l'enologia e la gastronomia. Amo viaggiare, e ringrazio questo lavoro che mi porta di sovente anche negli angoli più remoti del nostro pianeta ma anche a conoscere, incontrare colleghi in tutte le università del mondo, con i quali ho sempre manifestato una forte curiosità riguardo la loro comunità accademica, le regole, il governo, il modus operandi.

Ho deciso di presentarmi per poche ma pregnanti ragioni. Nell'arco di questi quasi 40 anni alla Tuscia sono passato attraverso tutta la storia e le vicissitudini di questo Ateneo, speranze, delusioni, dispiaceri, forti emozioni. Oggi vivo in una Istituzione con la quale mi sento in forte tensione emotiva e intellettuale. Ho la forte sensazione che i paradigmi fondanti l'Università della Tuscia siano stati cambiati o ribaltati e sento la necessità di riportare la barra in una rotta di normalità, certezza delle regole, trasparenza ma soprattutto **senso della comunità e condivisione.**

Ho deciso di presentarmi con un programma che ha come obiettivo generale la crescita armonica dell'ateneo in tutte le sue componenti, studentesca, corpo docente, tecnici amministrativi, che proponga un modello di crescita che gestisca la complessità, garantendo ed esaltando le differenze e le peculiarità e soprattutto, abbia obiettivi formativi e di ricerca di eccellenza. Questa crescita deve assicurare la tutela ed

attenzione particolare delle componenti più sensibili, da una parte gli studenti, i dottorandi e post-doc, i ricercatori di tipo A e B, le seconde fasce, dall'altra i quadri del settore tecnico amministrativo, componenti che dobbiamo motivare, facilitarne le attività e incentivarli. In questo contesto le prime fasce e i dirigenti hanno l'obbligo di sostenere questa crescita, garantire lo svolgimento equilibrato di una didattica di qualità e di una ricerca di eccellenza, attraverso il loro impegno come portavoce nel governo di Ateneo che va trasformato in un sistema rappresentativo bottom-up, dove, nei vari organi di rappresentanza, gli eletti (o nominati) agiscano effettivamente come portatori di interesse della base.

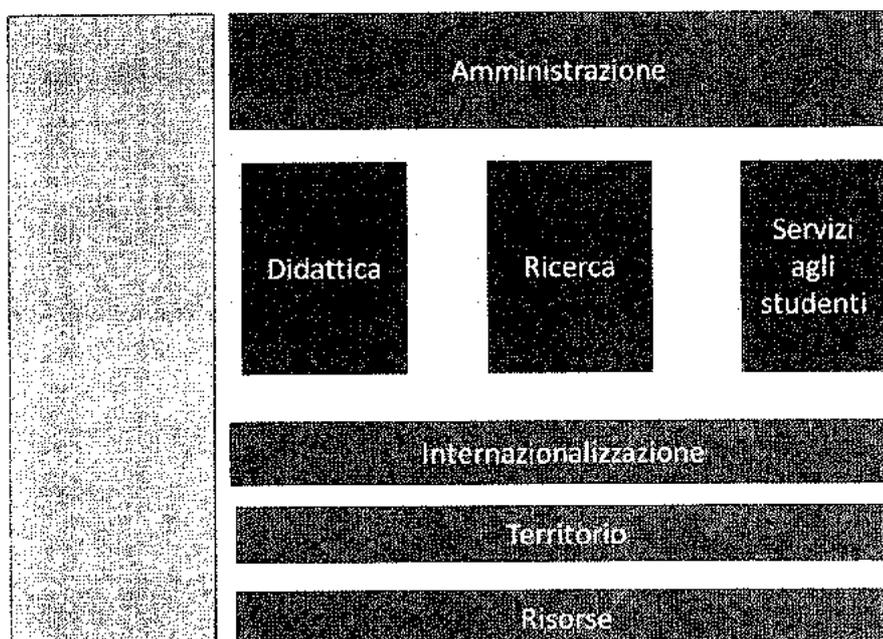
Nell'esporre le mie idee di programma, che poi mie non sono ma frutto della dialettica, della discussione e confronto anche duro che mai sono mancati con alcuni colleghi, vorrei partire dallo statuto di ateneo e specificatamente dall'Articolo 2 che indica le finalità della nostra Istituzione.

Art. 2 Finalità istituzionali

1. L'Università degli Studi della Tuscia (d'ora in poi "l'Ateneo") si riconosce istituzione pubblica a carattere indipendente e pluralistico, secondo i principi della Costituzione della Repubblica italiana e secondo le disposizioni della Magna Charta sottoscritta dalle Università europee e di altri Paesi di tutto il mondo. Persegue i fini istituzionali del magistero della cultura nel rispetto dell'autonomia e della libertà della ricerca e dell'insegnamento.
2. L'Ateneo si fonda sul legame inscindibile tra **didattica** e attività di **ricerca** e opera affinché l'insegnamento possa promuovere e favorire, in una prospettiva di **internazionalizzazione** degli studi, il progresso delle conoscenze e l'acquisizione del sapere nonché l'evoluzione della società.
3. L'Ateneo assume a motto ispiratore della propria opera le parole di San Bernardo: "Sunt qui scire volunt ut aedificent ... Et Caritas est».

L'articolo 2 definisce immediatamente i due pilastri fondanti dell'Istituzione e ne stabilisce l'imprescindibile interdipendenza. Intorno a questi due pilastri si articola un sistema complesso di 'governo che nella sua complessità va rappresentato ed affrontato.

Quindi nell'esposizione del mio programma non mi limiterò ad affrontare le diverse aree tematiche un classico approccio 'in parallelo' ma altresì imposterò le linee programmatiche tenendo sempre d'occhio il sistema nel suo complesso.



È normale che se si accetta un approccio sistemico come quello rappresentato, risulta difficile affrontare singolarmente le tematiche senza considerarne le interazioni ed effetti con e su le altre.

Didattica

Art. 5 Didattica 1.

L'Ateneo riconosce l'autonomia delle strutture didattiche. Garantisce ai singoli docenti libertà da ogni condizionamento o limite nella scelta dei contenuti e delle metodologie della loro attività didattica. 2. Le strutture didattiche organizzano autonomamente le proprie attività, incluse quelle di orientamento e tutorato.

Negli ultimi 12 anni almeno, l'ateneo ha perseguito una politica che massimizzasse il numero degli studenti per portare più risorse in FFO relativamente all'indicatore del costo standard che sta assumendo sempre più rilevanza percentuale sulla quota base storica. In realtà il costo standard è il riconoscimento del Ministero sui costi effettivamente sostenuti dagli atenei per la retribuzione dei docenti e tecnici amministrativi. Bisogna quindi fare molta attenzione nella valutazione di questo parametro. Il nostro ateneo nel 2018 ha ottenuto più fondi perché è cresciuto il costo standard, quindi con nessun risvolto premiale relativo a tale indicatore.

Credo che la politica di Ateneo da perseguire sia quella non della massimizzazione del numero degli studenti, quanto nella sua **ottimizzazione** in funzione di tanti altri parametri che diventano indicatori in diversi ambiti, come AlmaLaurea, Censis e il Ministero stesso.

Parliamo della disponibilità di aule, di personale amministrativo dedicato alla gestione della didattica, della numerosità delle classi che non per tutti i corsi è un indicatore positivo, parliamo di servizi erogati agli studenti: vi ricordo, infatti che il nostro Ateneo ha perso posizioni tra i piccoli atenei Italiani proprio su questi indicatori ponendosi complessivamente al Terzultimo posto dopo l'università di Reggio Calabria. In questa sezione del programma cercherò di affrontare con approccio propositivo tutti questi temi.

Ateneo	Servizi	Borse	Strutture	Comunicazione e servizi digitali	Internazionalizzazione	Occupabilità	Media
PICCOLI ATENEI STATALI (fino a 10.000 iscritti)							
1 Camerino	91	94	96	94	96	87	93,0
2 Foggia	79	93	77	87	81	76	82,2
3 Cassino	69	83	84	89	81	86	82,0
4 Basilicata	79	82	86	80	75	86	81,3
5 Insubria	73	73	83	93	78	83	80,5
6 Teramo	71	80	95	95	76	66	80,5
7 Reggio Calabria	73	104	82	73	71	66	78,2
8 Tuscia	70	70	95	67	75	88	77,5
8 Sannio	67	70	88	80	80	72	76,2
9 Molise	67	74	89	74	67	76	74,5

Numerosità

Certamente il numero degli studenti non deve essere trascurato. In tal senso lo sforzo da fare è quello non tanto di 'rubare' o 'rubarsi' studenti tra dipartimenti o tra atenei perché questo alimenta solo tensioni e non

risolve minimamente il problema internamente all'ateneo e tra atenei che insistono su un determinato territorio, quanto quello di rivolgersi ad altri possibili 'bacini di riferimento' come gli studenti internazionali e tutti quei giovani che oggi non riusciamo a raggiungere e che, troppo spesso interrompono gli studi dopo il diploma.

Entriamo quindi in due ambiti importantissimi per la didattica che sono quelli dell'internazionalizzazione (leggi Art. 2 dello Statuto di Ateneo) e quello dell'orientamento e tutorato (Art. 5).

internazionalizzazione della didattica

In tale ambito dobbiamo riferirci a mio avviso a tutti i livelli di formazione, dalle Lauree triennali, attraverso quelle Magistrali fino al più alto livello di formazione che è il Dottorato di Ricerca. L'internazionalizzazione è un processo complesso che deve considerare diverse variabili interne ed esterne.

1. Semplice e no-cost (se non un impegno in ore lavoro): inserimento del nostro Ateneo nei ranking internazionali come QS, The World University Ranking, CWUR. Il processo non è immediato ma a medio termine potremmo avere una visibilità internazionale, partecipare ai seminari di orientamento che le varie organizzazioni mettono in calendario nei diversi paesi coinvolgendo le Università presenti nei rispettivi ranking. Ricordiamoci che questi sono gli strumenti che i giovani usano quando vogliono andare a studiare all'estero. La scelta delle università nei ranking è da una parte associata alla visibilità (se non ci sei non ti trovano), dall'altra ad un riconoscimento importante nel curriculum vitae per le prospettive future di studio e lavoro.
2. Più difficile ma fattibile: rafforzare anche con attività interne, l'attitudine del corpo docente all'insegnamento in lingua inglese. Questo non è solo un problema di conoscenza della lingua ma anche di metodologia comunicativa che cambia. Abbiamo le risorse umane, anche tra i colleghi, nel nostro Ateneo per organizzare attività di supporto alla didattica in lingua e l'approccio comunicativo (vedi anche nuove forme di didattica e progetto 'WeTeach').
3. Le risorse. In Europa il valore del progetto ERASMUS in tutte le sue componenti è di 14 miliardi di Euro per il periodo 2014-2020. Questa enorme opportunità deve essere utilizzata per avviare corsi internazionalizzati, a titolo multiplo con atenei consorziati, attraverso i quali sviluppare una offerta formativa nuova e peculiare. Ne abbiamo alcuni esempi in Ateneo ma assolutamente insufficienti per garantire un flusso stabile di nuovi iscritti. Lo sforzo difatti è quello di lavorare per la stabilizzazione e sostenibilità di questi corsi una volta che il progetto sia finito o si esaurisca il co-finanziamento Europeo. È chiaro che la proposizione di nuova offerta formativa è una prerogativa dei Dipartimenti, e sono questi che ne devono garantirne qualità e, ma è obbligo dell'Ateneo garantire un contesto che faciliti sia la proposizione dell'offerta in ambito internazionale sia la gestione dei rapporti tra le università che partecipano al programma. Un'altra enorme opportunità specialmente per il terzo livello di formazione, il dottorato, è rappresentato dal Programma Marie Curie che offre la copertura finanziaria per borse di dottorato per studenti stranieri. L'accesso a questo programma è ancora a base dipartimentale e dei singoli docenti che partecipano ad una call competitiva, ma, ancora l'Ateneo deve svolgere un ruolo di facilitazione e di contesto. Infine, il programma di mobilità studentesca ERASMUS va visto non solo come uno strumento eccezionale per far partecipi i nostri studenti a un sistema formativo Europeo, ma anche come canale di potenziale reclutamento di studenti che visitano con il programma il nostro Ateneo. Abbiamo alcuni esempi di studenti ERASMUS che poi si sono iscritti ai nostri corsi magistrali ma, ancora, parliamo di numeri risibili.
4. La logistica. In questo contesto di opportunità, la possibilità di successo dell'internazionalizzazione in termini di immatricolazioni risiede nella capacità di accesso ai vari programmi e relativi fondi, alla qualità e peculiarità dell'offerta didattica ma anche nella capacità del nostro Ateneo di essere attrattivo attraverso servizi di qualità agli studenti. Va rafforzato e a mio avviso rinominato l'Ufficio Affari Internazionali, trasformandolo in **Ufficio per l'Internazionalizzazione della Didattica**: le

competenze attuali vanno rafforzate e integrate al fine di fornire servizi ai Dipartimenti, i) informazione su bandi; ii) supporto alla preparazione della proposta; iii) facilitazione nella formazione di partnership competitive; e servizi agli studenti. Per quest'ultimi, la gestione della prima accoglienza è uno degli aspetti più critici specialmente per gli extra europei. Si devono garantire standard di comunicazione e gestione delle emergenze efficienti. Si devono implementare canali diretti con uffici periferici come le Prefetture al fine di facilitare l'iter di ottenimento dei permessi di soggiorno; altrettanto importanti sono i canali di comunicazione con le strutture pubbliche e private che offrono alloggio. Ma anche i rapporti con il comune, con le strutture di assistenza sanitaria e assicurative, le associazioni, le comunità internazionali residenti sul nostro territorio. Internamente, l'iter di immatricolazione e inserimento nella piattaforma GOMP di questi studenti deve essere trasparente ed immediato, come l'accesso alle altre risorse informatiche. Dobbiamo convincerci che l'attrattività è un complesso di misure e provvedimenti che rendono la vita degli studenti stranieri, in questo caso, ma di tutti gli studenti in generale, facile, piacevole e, sotto alcuni aspetti, unica.

Orientamento e tutorato

Se è vero che secondo l'Art. 5 dello Statuto di Ateneo le attività di orientamento e tutorato sono appannaggio delle strutture didattiche (i Dipartimenti), l'Ateneo ha, anche in questo caso, l'obbligo della facilitazione. L'orientamento risulta tanto più difficile per i Dipartimenti, quanto più bassa è la visibilità e riconoscibilità dell'Ateneo sui territori e ambiti di riferimento. Da una parte l'Ateneo deve rafforzare e rendere visibili le attività a servizio del territorio, che possono andare dalla collaborazione nell'elaborazione dell'offerta culturale della Città, penso alle attività museali, mostre, eventi, rassegne, programmazione teatrale e musicale, tutti temi dove una buona fetta del corpo docente può contribuire efficacemente. A

bbiamo un esempio virtuoso che va analizzato e valorizzato, che è quello dei narratori di comunità e del master relativo. Penso inoltre alle attività di supporto su ambiti produttivi e gestionali. Ma ancora più importanti sono i rapporti istituzionali con gli istituti di formazione secondaria. Il rafforzamento di tali rapporti può essere perseguito attraverso, ad esempio, de offerta di crediti formativi per l'aggiornamento dei docenti delle scuole superiori, non solo sotto forma di docenza frontale, ma anche di partecipazione alle attività nei dipartimenti e laboratori dell'ateneo. Dal punto di vista finanziario queste attività vanno organizzate tenendo in considerazione i fondi disponibili nella scuola superiore per l'aggiornamento dei singoli docenti (Legge 107 del 13 luglio 2016 -Buona Scuola, art. 1 comma 121, che istituisce la Carta elettronica per l'aggiornamento e la formazione dei docenti di ruolo delle istituzioni scolastiche). Il sistema va costruito, istituzionalizzato e accreditato, ma non vedo particolari ostacoli normativi per la sua implementazione.

Tutte queste azioni di partecipazione e visibilità dell'Ateneo sul territorio e nei plessi scolastici faciliterebbe enormemente le attività di orientamento e tutorato, ottenendo anche un maggior accesso a quei studenti decisi a concludere con il diploma la loro formazione scolastica.

Il compito è in questo caso soprattutto del Rettore e della sua capacità di colloquiare fattivamente con i rappresentanti del territorio, e delle sue istituzioni. Penso ad un sistema forte di deleghe, tra le quali una al territorio che, fin da subito imposti un programma identificazione, visibilità ma anche di narrazione del nostro Ateneo nel suo contesto territoriale. Penso anche di sfruttare meglio in Comitato di sostenitori dell'Università della Tuscia (Titolo V art. 21 del Regolamento di Ateneo).

È chiaro che l'Ateneo nel perseguimento degli obiettivi di ottimizzazione del numero degli studenti deve essere anche consequenziale nell'attribuzione dei fondi per orientamento e tutoraggio che sono voci di costo delle dotazioni di dipartimento annuali, nonché nel dimensionamento delle risorse di personale a supporto di tale attività (vedi compiti Segreterie Didattiche previsti nel Regolamento dei Dipartimenti)

Qualità della didattica

La qualità dell'offerta didattica è ancora una responsabilità dei singoli docenti e dei Dipartimenti. L'art. 2 dello statuto individua un legame inscindibile tra didattica universitaria e ricerca che si riflette necessariamente sulle politiche di reclutamento di cui parleremo in altra sezione. In generale, a mia opinione è che si debba tendere a avere un profilo di docente in cui si coniughi la capacità di fornire buona didattica a quella di fare ricerca di qualità.

Tuttavia, qualità della didattica e la coerenza dell'offerta è sensibilmente influenzata dalla politica dell'Ateneo. Pressare troppo i Dipartimenti sul numero di iscritti senza opportunamente considerare altri indicatori di qualità quali strutture, servizi digitali, borse di studio, spazi etc., ha portato i Dipartimenti a scelte a volte azzardate e mal gestibili, con corsi aperti e poi chiusi in 2-3 anni. Aumentare il numero di iscritti senza valutare lo standard dei servizi resi agli studenti è un boomerang che porterà, senza un intervento integrativo, necessariamente alla flessione progressiva delle iscrizioni e l'aumento degli abbandoni. A parità di qualità intrinseca dell'insegnamento, i servizi alla didattica fanno la differenza tra i diversi atenei nell'orientamento delle immatricolazioni e degli abbandoni. Ricordiamoci che oggi i nostri studenti sono in grado di fare paragoni tra strutture, specialmente grazie alla mobilità Erasmus e al passa parola.

Quindi l'obiettivo programmatico è quello di ottimizzare il rapporto tra numerosità e servizi resi agli studenti. Questo non limita in assoluto l'introduzione di nuovi corsi di studio strategici e innovativi, ma impone una profonda analisi preliminare tra offerta, risposta potenziale del territorio, buono standard di servizi.

È quindi necessario,

- i) valorizzare il sistema di autovalutazione del corso di studi, in particolare le analisi annuali e cicliche condotte da Consigli di Corso di Studio all'interno del sistema AVA, per l'individuazione degli strumenti necessari alla soluzione delle criticità e al miglioramento della capacità di attrattiva
- ii) vanno integrate in tale ambito i resoconti delle Commissioni Paritetiche alle quali è però doveroso dare criteri semplici e facilmente comprensibili in base ai quali operare le valutazioni
- iii) definire nuovi standard per l'analisi delle nuove proposte didattiche, che includano una verifica della piena valorizzazione delle competenze esistenti e il potenziale di sviluppo nel medio termine, sia come numerosità di studenti che di laureati con buone prospettive occupazionali. Inoltre, per le lauree magistrali, una più attenta valutazione della presenza di docenti di riferimento attivi nella ricerca e della disponibilità di infrastrutture adeguate allo sviluppo delle tesi.
- iv) Va favorito un confronto gestito dall'Ateneo tra i diversi CCS, tramite i coordinatori o delegati, per confrontarsi su criticità, buone pratiche, strategie di gestione e di sviluppo

Nella mia visione la qualità della didattica è la risultante del valore intrinseco dei corsi (a cura dei Dipartimenti) e tutte quelle azioni di contorno che permettono allo studente di usufruire di questo valore con serenità e facilità e al docente di poter esercitare il suo ruolo con piena efficienza.

Borse di studio

Il supporto economico alle fasce più deboli si esercita normalmente con l'abbattimento delle quote di iscrizione in funzione delle fasce di reddito familiare. Tuttavia, questo non è sufficiente a permettere l'accesso ai tre livelli degli studi universitari per molti giovani sia italiani che stranieri seppure meritevoli. Oggi il costo medio per uno studente fuori sede a Viterbo è tra i 700 e 800 Euro mensili, considerando l'alloggio, il vitto, gli spostamenti, la quota di iscrizione, i sussidi didattici. Differente certamente il costo per chi si muove dal territorio provinciale. È assolutamente necessario incentivare sostanzialmente il programma di supporto agli studenti attraverso borse di studio accessibili attraverso il reddito e la qualità delle performances di studio

dello studente. Il sistema esiste, ma non un sufficiente numero di borse. Ritornando al Titolo V art. 21 del Regolamento di Ateneo, il Comitato di Sostenitori dell'Università della Tuscia, ha intenzione di raccogliere tutti i portatori di interesse del territorio e dei territori limitrofi, anche sfruttando i contatti che molti dei nostri colleghi hanno con le attività produttive e gli Enti del territorio e promuovere un programma di sostegno allo studio tramite borse di studio. Banche, Fondazioni, Enti territoriali ma anche e soprattutto privati che, secondo la legislazione vigente (D.L. n. 145 del 2013 e successive modifiche) possono accedere ad un credito di imposta fino al 50% e, allo stesso modo, ricevere visibilità. Mentre tali procedure sono la norma e ricevono visibilità sui portali della gran parte delle Università Italiane, non se ne trova traccia nei nostri uffici competenti, tantomeno sul portale di ateneo. Voglio ricordare qui, ma riprenderò altrove, le ulteriori forme possibili di sostegno dei privati all'Università: 5xmille, donazione online, donazione, il legato, il lascito ereditario, le Fondazioni, la sponsorizzazione. La normativa di riferimento per persone fisiche e giuridiche è Testo Unico delle Imposte sui Redditi DPR 917/1986; legge 266/2005 (vedi anche Ufficio Bandi e fundraising).

La segreteria studenti e le segreterie didattiche

La segreteria studenti, cioè il luogo fisico o virtuale attraverso si accede all'immatricolazione e quindi si stabilisce il primo contatto con l'Università è di una importanza strategica enorme. L'accoglienza sia essa fisica che digitale deve essere di prima qualità, deve far sentire immediatamente lo studente a suo agio, accolto e 'coccolato'. La segreteria studenti non è solo il luogo dove sbrigare le pratiche amministrative, ma è la porta di ingresso all'istituzione, è come la porta la porta di una città. Servizi digitali, tour virtuali, personale, lo stesso aspetto del luogo fisico, devono essere studiati e preparati con cura e soprattutto gestiti con attenzione.

A metà Luglio 2019, sul portale di Ateneo ancora erano riportate le modalità di iscrizione all'anno accademico 2018/19. Per quella data studenti e famiglie già si stanno orientando per le immatricolazioni e iscrizioni.

È mia intenzione rilanciare la Segreteria studenti, fare in modo che sia un luogo fisico e/o virtuale piacevole da visitare, accogliente e, soprattutto capace di orientare con facilità la scelta dello studente, sia esso una matricola o non. Il collegamento con le Segreterie didattiche dei Dipartimenti deve essere semplice e coerente senza rimpalli di competenze. È corretto che le offerte didattiche siano preparate e rese visibili dai Dipartimenti, ma con link immediati e facili da gestire sulla Segreteria unica.

Dal punto di vista operativo è mia intenzione intensificare il confronto tra Segreterie didattiche e Segreteria studenti, con incontri periodici di confronto con l'obiettivo di esaltare e ottimizzare servizi e sinergie e bilanciare il carico di personale. Quest'ultimo aspetto lo affronterò nel capitolo del programma destinato all'Amministrazione, ma senza dubbio servono regole nuove nel monitoraggio e redistribuzione del carico di lavoro che introducano anche flessibilità e efficienza. A questo scopo, e in generale per la gestione della didattica, ho in mente una delega forte.

Il portale GOMP

Il GOMP è come il GOLEM nella accezione più moderna del termine, e cioè la rappresentazione della forza ambigua della macchina che può manifestare facoltà ritenute proprie dall'uomo e sfuggire al controllo con risultati catastrofici. Dobbiamo assolutamente imparare da questa esperienza catastrofica che ci ha messo in ridicolo con gli studenti e, ne sono certo, ha anche influito sulla reputazione recente del nostro ateneo. Uno scivolone madornale, inconcepibile per un Ateneo che insegna i sistemi manageriali nei diversi ambiti. Da qui dobbiamo partire immediatamente con una 'rinascita digitale' dove le macchine ci risolvano effettivamente i problemi, riducano i tempi, e ci facilitano il lavoro di tutti invece di complicarlo. Troveremo i fondi (vedi sezione sul fundraising) per intervenire in modo definitivo ed efficace sul portale GOMP, interfacciarlo al portale di Ateneo e monitorare la facilità di accesso da parte dei vari utenti. Se necessario introdurremo

sistemi API o simili per facilitare il lavoro delle segreterie nell'estrazione automatica di dati, statistiche e informazioni sulla didattica. Insomma, implementare anche per la didattica una vera rivoluzione digitale.

Le aule e i laboratori didattici

Ho già cercato di spiegare la mia posizione sulla qualità della didattica come il risultato di un giusto equilibrio tra numero di studenti, strutture e sussidi didattici. È su questo equilibrio che vinciamo con gli indicatori. Gli spazi dove la didattica si svolge, le aule e i laboratori didattici, il loro dimensionamento e la qualità dei servizi che offrono fanno la differenza sulla qualità della didattica offerta. La competenza sulla gestione delle aule e dei sussidi (videoproiettori, lavagne digitali, schermi video, collegamenti WiFi etc.) è dei Dipartimenti ma l'Ateneo non può lavarsene le mani, in quanto è compito dello stesso la gestione della suddivisione degli spazi fisici e l'attribuzione di nuovi. A tale scopo è necessario superare il concetto della coperta troppo corta per il quale si leva a qualcuno per dare ad altri. Certo una periodica verifica sulla distribuzione degli spazi è necessaria e deve essere gestita con assoluta trasparenza. A tale scopo ho intenzione di calendarizzare almeno 1 o 2 riunioni per anno in cui incontrare i rappresentanti dei Dipartimenti e discutere lo stato dell'arte e le necessità per il prossimo futuro di nuovi spazi didattici e il rinnovo/manutenzione di quelli esistenti, le necessità di investimenti.

Ufficio Bandi e 'fundraising'

Come può fare l'Ateneo a garantire i servizi, con quali risorse. Il sistema è anche in questo caso molto complesso. Oltre alle risorse ottenibili in FFO con le premialità, i finanziamenti straordinari dello Stato, l'Ateneo deve essere in grado di intercettare le risorse economiche messe a disposizione da Bandi Regionali, Nazionali, Europei, da Enti e privati, attraverso Ho intenzione quindi per questa e per tutte le attività relative alla didattica, ricerca e servizi di avviare una politica di 'fundraising' anche per gli investimenti nelle strutture didattiche attraverso scouting di bandi pubblici e opportunità offerte dai privati. Il mio programma prevede infatti l'istituzione di un **Ufficio Bandi e 'fundraising'** con l'obiettivo di individuare opportunità di finanziamento per le diverse esigenze dell'ateneo che vanno dalla Didattica, alla Ricerca, al funzionamento. Ad esempio, un collegamento forte dell'ufficio con il portale Lazio Europa che gestisce tutti i bandi POR sarebbe da realizzarsi al più presto. Tra le forme possibili di sostegno dei privati all'Università: 5xmille, donazione online, donazione, il legato, il lascito ereditario, le Fondazioni, la sponsorizzazione. La normativa di riferimento per persone fisiche e giuridiche è Testo Unico delle Imposte sui Redditi DPR 917/1986; legge 266/2005 (vedi anche Ufficio Bandi e fundraising). Ho già pensato ad un possibile percorso di training del personale interno attraverso tutors da individuare con competenze specifiche di 'fundraising' e progettazione. Di tali uffici ne abbiamo esempi in molte Università Italiane, tra cui Trento e Venezia.

Nuove forme di didattica

In linea con considerazione che la didattica universitaria non è solo diversa nei contenuti dei singoli corsi ma diversa nelle metodologie e approcci, in funzione della numerosità delle classi (ad esempio alcune classi delle triennali hanno alcune centinaia di studenti mentre alcune magistrali si fermano su qualche decina), ma anche della classe di insegnamento (umanistica, tecnico-scientifica, scienze della vite etc.) e della lingua di insegnamento, ho intenzione di avviare un programma sperimentale su nuove forme di didattica. Quello che ho imparato recentemente è che in questo ateneo già esistono esempi anche molto virtuosi di nuove forme di didattica ma per la scarsa comunicazione tra Dipartimenti, e una debole attenzione dell'ateneo, questi approcci sperimentali non vengo posti all'attenzione di tutti. Col presupposto che un metodo didattico è buono quando facilita l'apprendimento da parte dello studente, ho intenzione di promuovere incontri periodici sulla conoscenza delle forme di didattica adottate nel nostro ateneo e di confrontarli tra di loro in presenza di un tutor e tenendo in considerazione l'opinione dei portatori di interesse finali, cioè gli studenti ma anche dell'opinione del corpo docente. Obiettivo di questo programma **'WeTeach'** è di individuare le

nuove forme di didattica, promuoverne una introduzione 'soft' attraverso una attenta progettazione delle risorse umane, finanziarie e logistiche necessarie.

Siamo tra l'altro alle soglie di una nuova era digitale grazie all'avvento del 5G. Le potenzialità in tutti gli ambiti incluso quello della didattica sono enormi: possibilità di 'storage' praticamente illimitate con tempi di 'upload' e 'download' cortissimi di grandi file. Tutto ciò se preparato e capito in tempo può introdurre nuove forme di didattica che integrano la lezione frontale, sorpassano il concetto attuale, comunque rigido, di insegnamento a distanza, rendendo immediatamente fruibile la lezione su ogni tipo di device, in ogni luogo e arco temporale. Si pensi solo alla possibilità di lezioni svolte in parallelo a più mani all'interno di una 'community' interconnessa. Una rivoluzione nella logistica che favorirebbe studenti e docenti.

La DID

Su questo punto sarò veloce e 'tranchant'. La DID di Ateneo è la somma delle DID dei Dipartimenti e in quest'ultimi va gestita in piena autonomia secondo i regolamenti e leggi vigenti. All'Ateneo resta la supervisione e facilitazione.

Ricerca

La ricerca è l'altro pilastro dell'Università come indicato nell'Art. 2 dello Statuto. L'Art.4 invece indica a chi spetta la competenza per la ricerca.

Art. 4 Ricerca

1. L'Ateneo garantisce ai docenti e alle strutture scientifiche piena autonomia nell'organizzazione e nello svolgimento della ricerca, anche in ordine agli orientamenti tematici e alle metodologie. Nell'ambito dei settori in cui operano, sono garantiti ai singoli l'accesso ai finanziamenti e l'uso delle strutture e delle strumentazioni.
2. L'Ateneo favorisce la trasmissione della conoscenza e dei risultati della ricerca, fa propri i principi dell'accesso pieno e aperto alla letteratura scientifica e promuove la libera disseminazione in rete dei risultati delle ricerche prodotte al suo interno incentivandone il deposito da parte dei docenti nell'archivio istituzionale e la comunicazione al pubblico per assicurarne la più ampia diffusione possibile, nel rispetto delle leggi concernenti la proprietà intellettuale, la riservatezza e la protezione dei dati personali.
3. Le invenzioni e i brevetti, risultato delle attività di ricerca svolte nell'Ateneo, sono disciplinati dal Regolamento Generale di Ateneo. 4. La valutazione delle attività e dei risultati della ricerca è riservata al Nucleo di Valutazione nonché agli Organismi di valutazione nazionale e internazionale.

Come per la didattica, i docenti e le strutture a cui afferiscono, quindi i Dipartimenti, hanno piena autonomia nello svolgimento della ricerca. Tuttavia, l'Ateneo può intervenire con numerose azioni di facilitazione e supporto.

Ufficio Ricerca

Obiettivo a medio termine è di dare le stesse opportunità a tutto il corpo docente nell'accesso ai bandi e ai finanziamenti per la ricerca. Ad oggi, i colleghi ricercatori che intendono presentare come coordinatori una proposta di progetto Europea (H2020 piuttosto che LIFE o altri) si trovano di fronte ad una mole di lavoro e modulistica difficilmente affrontabile con successo, specialmente se per la prima volta, senza un supporto di un 'project manager'. Oggi il costo di un 'project manager' per la preparazione di una proposta di cui sopra

costa, dati MEPA, dagli 8.000 ai 12.000 Euro e un 'fees' premiale in percentuale al budget totale. Molte Università hanno istituito uffici dedicati a queste attività di supporto tecnico amministrativo con il grosso vantaggio anche per l'Ente di poter incamerare, se il progetto viene finanziato, i costi della progettazione attraverso spese di personale e spese generali. Questo sistema virtuoso si autofinanzia e fornisce ai ricercatori un supporto tecnico-amministrativo importantissimo. È mia intenzione dare nuovo impulso all'**Ufficio Ricerca**, tra i cui compiti si dovranno inserire, la facilitazione all'accesso a bandi competitivi nazionali e internazionali, la supervisione dello sviluppo dei progetti di ricerca fornendo supporto completo sulla amministrativa (compilazione del budget) dalla fase di presentazione a quella di rendicontazione, ma anche consulenza e supporto nella compilazione delle proposte di progetto attraverso un'interfaccia diretta con gli Enti finanziatori. Questa area/ufficio dovrà inoltre collaborare alla valorizzazione e il flusso dei risultati verso i principali portatori di interesse aprendo ad opportunità di 'fundraising' successivo. L'Ufficio Ricerca dovrà essere in stretto collegamento con l'Ufficio Bandi e 'fundraising'. La valorizzazione di questo ufficio ha come presupposto un periodo di training intenso per il personale selezionato, utilizzando strutture esterne come ad esempio APRE, tutor privati, ma anche l'esperienza maturata da molti colleghi e tecnici amministrativi dell'ateneo nello sviluppo di progetti europei o in attività di monitoraggio o revisione presso sedi esterne come Ministeri o Commissione Europea.

Il portale delle competenze

Un punto debole del nostro Ateneo è la scarsa conoscenza delle competenze interne essenziali per la costituzione di gruppi di ricerca multidisciplinari e complementari. Al sottoscritto è spesso successo di andare a cercare competenze all'esterno quando erano presenti internamente in altri Dipartimenti dell'Ateneo. Propongo di organizzare un portale delle competenze consultabile da chiunque voglia costituire una Unità di ricerca multidisciplinare per partecipare a consorzi nell'ambito di progetti EU, nazionali, regionale etc. Il portale potrà essere facilmente consultabile e aggiornabile da parte delle singole figure, siano essi Docenti o TA. Semplice e a costo praticamente nullo.

Finanziamento della Ricerca di Ateneo

L'Università nella sua autonomia finanzia ogni anno la ricerca locale (ex 60%) destinando una quota del Fondo Finanziamento Ordinario dato annualmente dal MIUR a sostenere i programmi di ricerca locale, i congressi, i convegni, gli scambi culturali e ogni forma di cofinanziamento. Le cifre messe a disposizione dall'ateneo sono talmente esigue da non avere, di fatto, alcun impatto sulla ricerca di ateneo. L'ateneo, inoltre, cofinanzia assegni di ricerca con bando ai sensi dell'art.22 della Legge 30 dicembre, n. 240/2010. I due sistemi sono completamente separati mentre potrebbero produrre interessanti sinergie se combinati.

A tal riguardo propongo di cambiare radicalmente il sistema di finanziamento della ricerca di Ateneo attraverso il bando annuale di presentazione di progetti di ricerca per giovani ricercatori attraverso i quali potranno ottenere il finanziamento del proprio stipendio ai sensi dell'art.22 della Legge 30 dicembre, n. 240/2010 (assegno di ricerca) e una cifra per lo svolgimento della ricerca presentata ai sensi della quota FFO destinata alla ricerca locale. Questo sarebbe un sistema virtuoso per permettere a neo-dottorati di poter restare nell'ambito della ricerca e formarsi sulla conduzione di progetti propri presso le strutture dell'ateneo avendo l'opportunità del tutoraggio da parte di colleghi più anziani. Sulla base della documentazione di Ateneo, nel 2019 sono cofinanziati assegni per un importo totale di 193.670,00 Euro con i quali si potrebbero finanziare al 100% fino a 7 assegni di ricerca pieni. In combinazione con i fondi FFO per la ricerca di ateneo si potrebbero lanciare a bando un numero interessante di progetti ogni anno o, alternativamente pensare a progetti biennali da bandire ad anni alterni.

Propongo inoltre di incrementare la quota di finanziamento della ricerca di ateneo attraverso l'accantonamento di parte del prelievo sui contratti di servizi e convenzioni, e di aprire nuove opportunità

attraverso attività di fundraising e crowdfunding (vedi ufficio Bandi e Fundraising), come ha fatto ad esempio in Italia l'Università di Trento.

Fondo pubblicazioni

Il graduale passaggio dal prodotto cartaceo a quello digitale ha di fatto cambiato radicalmente il sistema Editoriale delle riviste scientifiche. Oggi di fatto, non potendo tutelare efficientemente l'accesso oneroso ai testi (pensate ai sistemi di condivisione tramite ad esempio ResearchGate), le case editrici hanno scaricato i costi editoriali sugli autori. Il costo di pubblicazione di un articolo scientifico in riviste online peer reviewed varia tra i 1.000 e i 4.000 Euro. Una cifra difficilmente sostenibile dai 'senior author' specialmente quando si pubblicano molti articoli ogni anno. Tutto questo ha portato di conseguenza i senior authors a suddividere i costi di pubblicazione con gli altri autori ma senza una 'pipeline' di processo che possa permettere di far gravare la spesa su fondi dei singoli autori in quanto la rivista richiede il pagamento in un'unica soluzione. Questo sta diventando un problema molto rilevante specialmente per chi, come i giovani ricercatori, non hanno fondi a sufficienza per sopportare l'intero costo della pubblicazione. È mia intenzione mettere a disposizione un **fondo rotatorio** per facilitare il pagamento dei costi di pubblicazione in un'unica soluzione. La cifra verrà reintegrata attraverso un sistema di trasferimento di fondi Ente su Ente o privato su Ente (analogamente a come si procede per il pagamento delle quote di un convegno) attraverso il quale tutti i coautori contribuiscono ai costi di pubblicazione.

Sarà inoltre necessario stabilire convenzioni di Ateneo con le case Editrici internazionali per ottenere facilitazioni e riduzioni sui costi di pubblicazione, magari operando nell'ambito di reti di Atenei.

Efficienza amministrativa

La bassa efficienza del sistema amministrativo si è rilevato uno degli ostacoli più importanti nel nostro Ateneo per lo svolgimento delle attività di ricerca. L'apertura del bilancio nella quarta settimana di Maggio, le complicate lente procedure di assegnazione e utilizzo dei fondi, la scarsa formazione offerta al personale tecnico amministrativo nella gestione del nuovo bilancio unico patrimoniale, e nell'utilizzo del nuovo software di gestione hanno reso di fatto impossibile il rispetto dei calendari temporali dei progetti di ricerca, relativamente al reclutamento, l'acquisto di materiali e strumentazione, ha costretto docenti e personale precario ad anticipare per mesi i costi di missione per migliaia di euro e vederseli rimborsare solo a giugno. Insomma, un disastro per tutti, docenti e personale tecnico amministrativo. Nel rispetto del quadro normativo vigente e delle nuove norme in tema di Bilancio unico di Ateneo Patrimoniale, è assolutamente indispensabile mettere ordine nei ruoli e competenze tra Amministrazione centrale e periferica (i Dipartimenti), operare affinché l'apertura del bilancio e la riassegnazione dei fondi di ricerca avvenga nei tempi più brevi possibili e, soprattutto di individuare strumenti che snelliscano le procedure di utilizzo dei fondi. Va immediatamente avviata una intensa attività di formazione all'uso dei software di gestione, specialmente riguardo alla soluzione di 'bugs' di sistema. Le norme di trasparenza amministrativa ci obbligano alle gare di evidenza pubblica, a garantire che tutti gli operatori /imprese nel mercato della ricerca abbiano la stessa opportunità di aggiudicarsi gare e/o la fornitura di materiali e servizi, di fatto limitando la possibilità di riferirsi per due volte consecutive alla stessa ditta a meno che non sia esclusivista di determinati prodotti/servizi di uso per la ricerca. È quindi indispensabile una veloce fase di adattamento alla nuova normativa che porti a strumenti amministrativi che facilitino lo svolgimento delle attività di ricerca attraverso l'introduzione di bandi di ateneo o interdipartimentali per la manutenzione ad esempio dei sussidi hardware & software o di particolari strumentazioni; per la fornitura di gamme di prodotti, penso ai reagenti da laboratorio, magari con la possibilità di stoccaggio in ateneo come avviene in moltissime Università in Europa. In virtù del concetto di solidarietà nella comunità scientifica, va assolutamente evitato che giovani ricercatori, assegnisti di ricerca o dottorandi, che, insieme agli studenti, sono le fasce più sensibili della comunità universitaria, debbano anticipare cifre importanti come costi di missione per svolgere attività istituzionali dell'Ateneo. È mia intenzione avviare immediatamente un colloquio serrato con il Direttore Generale e gli

organi di governo coinvolti (in primis il Consiglio di Amministrazione) per trovare gli strumenti di facilitazione necessari.

Commissione Ricerca

La commissione ricerca è di fatto un organo consultivo in cui i rappresentanti delle diverse fasce docenti dovrebbero avere la possibilità di delineare le linee strategiche della gestione della ricerca di Ateneo, individuare le criticità e suggerire le soluzioni. In questo contesto, deve avere un canale aperto continuo con la base dei ricercatori. La commissione ricerca deve di fatto essere portavoce verso il Rettore, gli organi di governo di tutte le problematiche relative ad un normale e sereno svolgimento delle attività di ricerca. Inoltre, dovrebbe essere suo compito offrire supporto alla gestione della Ricerca di Ateneo, suggerendo le procedure e gli indicatori di valutazione per l'attribuzione dei fondi interni di Ateneo.

Indicatori di reclutamento

Nel paragrafo della didattica ho sottolineato come il rapporto tra buona didattica e ricerca di qualità sia inscindibile e sottolineato dall'Art. 2 del nostro Statuto. Tra l'altro, la qualità della ricerca è l'oggetto di uno degli indicatori Ministeriali più importanti e cioè Le Politiche di Reclutamento, in virtù del quale gli atenei ricevono parte della quota premiale in FFO. Buona ricerca significa dare la possibilità ad un giovane ricercatore, ma anche ad un senior, di impegnarsi sull'attività che è la parte preponderante del contratto di lavoro, essendo la richiesta di attività didattica non superiore alle 350 ore annuali. Gli indicatori per il reclutamento dei ricercatori di cosiddetto tipo B (ai sensi dell'art. 24, comma 3, lettera a) della legge 240/2010) sono principalmente di qualità della ricerca ma non sono rari i casi in cui, una volta in servizio, vengano immediatamente caricati di crediti didattici rendendogli di fatto complicato lo svolgimento delle attività per cui sono stati reclutati tra l'altro con la falsa informazione che il numero di crediti didattici sia la discriminante per poter competere in un concorso per il passaggio di fascia. Tutto questo ha dei riflessi molto dannosi sulla formazione del ricercatore e, di fatto, anche sulla sua capacità di formarsi come docente di qualità. L'ateneo non può interferire con le competenze in materia dei Dipartimenti, ma deve in tutti i modi facilitare l'attività di ricerca dei giovani attraverso tutti gli strumenti e interventi elencati in questa sezione.

Servizi agli studenti

Ho voluto considerare questo tema come uno dei capisaldi dell'Università accanto alla didattica e alla ricerca. Gli studenti sono il valore intrinseco di un'Università, il punto di riferimento per la didattica: allo stesso tempo rappresentano la componente più sensibile e direi fragile della comunità.

Per servizi agli studenti intendo tutte quelle misure e strumenti interni e esterni all'ateneo che hanno l'obiettivo di facilitare e rendere piacevole il soggiorno degli studenti durante il periodo degli studi universitari.

Non interpretate questo come buonismo a buon mercato perché non lo è sicuramente. Oggi le famiglie e ancor più i giovani che si affacciano agli studi universitari scelgono la sede in base a numerosi fattori non solo legati alla qualità intrinseca dei corsi che è tra l'altro competenza dei Dipartimenti come l'orientamento e il tutoraggio. Quindi 'servizi' uguale 'aumento delle iscrizioni'

Alcuni fattori sono in comune tra studenti fuori sede e in sede:

1. Il primo approccio virtuale o fisico con l'ingresso dell'Università e cioè la Segreteria didattica unica di Ateneo. Questo aspetto è stato già affrontato nella sezione della didattica ma ritengo vada ulteriormente sottolineato. La segreteria didattica deve immediatamente mettere il nuovo utente a

proprio agio e rendergli scelte e procedure semplici, agili e veloci. Grande attenzione al portale della Segreteria unica così come al luogo fisico e alle caratteristiche del personale che offre accoglienza. Le informazioni ivi contenute devono essere aggiornate e l'offerta didattica deve essere di facile comprensione e accesso così come le procedure di pre- e iscrizione. Il collegamento con le strutture periferiche, le Segreterie dei Dipartimenti, deve essere altrettanto semplice e veloce, così come la possibilità di potersi prenotare per incontrare i consulenti/responsabili. La possibilità di interfaccia con le Segreterie in generale tramite possibilità di prenotazione dell'appuntamento è molto importante per facilitare gli studenti ma anche il lavoro degli amministrativi.

2. La narrazione dell'Ateneo è altrettanto importante. È mia intenzione coinvolgere gli studenti senior dei diversi corsi di studio e, perché no, gli stessi studenti del Master in Narratori di Comunità, nell'organizzazione dell'accoglienza agli junior e alle loro famiglie attraverso un tour fisico nelle strutture di ateneo dove 'narrarne' la storia, le attività, gli aneddoti etc. Ho preso questa idea da una visita fatta ad Harvard dove è fisso un chiosco con studenti che organizzano il tour del campus. Ho imparato in diverse occasioni come questo tipo di accoglienza aiuti i giovani immatricolati e le loro famiglie a entrare più facilmente nella comunità.
3. Il tesserino studentesco. Uno dei grandi problemi del nostro Ateneo è la riconoscibilità. Il senso di appartenenza ad una Istituzione passa anche attraverso piccole attenzioni. Il tesserino di riconoscimento, con i dati Anagrafici e di matricola è uno strumento importante per il 'riconoscimento' dello studente sia internamente alla struttura che sul territorio oltre che un oggetto 'di memoria' che favorisce il senso di appartenenza anche dopo la conclusione degli studi. Ma questo rettangolo di plastica può anche diventare il 'passepartout' dello studente sul territorio accessi facilitati a strutture (musei, biblioteche, teatri, cinema), servizi quali trasporti, alloggi, uffici, sanità.
4. La mobilità è un altro ostacolo oggettivo che rende la vita dei nostri studenti complicata se unita ad una logistica zoppicante. È indispensabile che l'Ateneo imposti fin da subito un tavolo tecnico con il comune per i trasporti cittadini e la mobilità in città (incluso il co-sharing), con la Regione per i trasporti su gomma e rotaia. È necessario facilitare la mobilità sostenibile attraverso iniziative di co-sharing da realizzare insieme al Comune tramite mezzi elettrici (scooter o bici assistite) alla stessa stregua di quanto succede in altre realtà cittadine e universitarie. Questo è tanto più vero per un Ateneo come la Tuscia che ha Dipartimenti e uffici dislocati su tutto il territorio cittadino.
5. I servizi mensa e le convenzioni con gli esercizi privati. L'ateneo della Tuscia ha ad oggi oggettive difficoltà di fornire questi servizi agli studenti. Da un lato i rapporti con LazioDISCO devono essere rafforzati e arrivare ad una strategia comune che soddisfi le necessità dell'ateneo a medio termine riguardo al servizio mensa, con un accorto monitoraggio della domanda da parte degli studenti di un tale servizio. Dall'altra parte si deve prendere atto che negli ultimi 20 anni le abitudini degli studenti sono profondamente cambiate così come l'offerta da parte degli esercenti della ristorazione. È quindi necessario pensare a formule diverse basate su accordi con gli esercenti in un contesto di garanzie e ruoli da parte dell'ateneo, del Comune e del LazioDISCO stesso. Chi ha memoria della gestione dell'Ateneo fino agli anni novanta, ricorderà che a quel tempo numerose strutture della città avevano attivato accordi con l'allora ADISU per il servizio mensa agli studenti.
6. Similmente va affrontato con pragmatismo e razionalità l'aspetto degli alloggi. A medio termine è difficile prevedere grandi cambiamenti nell'offerta di LazioDISCO, ma certamente l'Ateneo si deve impegnare in un confronto costante con l'Ente Regionale per regolare al meglio l'accesso in funzione delle esigenze e peculiarità del nostro ateneo. Il confronto con il comune è altrettanto importante. Vi è ad esempio in discussione presso la proposta di un project financing per la realizzazione di alloggi per gli studenti da parte di privati, per la quale l'Ateneo ha l'obbligo di interessarsi e proporsi come portatore di interesse. Sugli alloggi, l'Ateneo deve agire come soggetto facilitatore e garante della qualità dell'offerta di alloggi, limitando al minimo il rischio per gli studenti e tutelando l'offerta di qualità.

7. I luoghi di ritrovo e di socialità. Il nostro Ateneo manca di luoghi a disposizione degli studenti per le attività culturali e sociali, luoghi di incontro indipendenti dai Dipartimenti e le strutture didattiche. Abbiamo una grande opportunità da sviluppare con il territorio che è la nascita di un centro servizi da studiare attentamente con i servizi del territorio, quali il polo bibliotecario comunale e provinciale. Il luogo fisico per la nascita di questo centro servizi (polo bibliotecario le vedo un poco riduttivo) potrebbe essere l'ex Caserma dei Vigili del Fuoco prospiciente al plesso di Santa Maria in Gradi. Questo potrebbe essere un grande progetto del territorio con l'Università da progettare e realizzare sfruttando tutte le sinergie che il territorio stesso ci offre.
8. La rivoluzione 5G ci offre la possibilità di facilitare ulteriormente i servizi digitali e renderli finalmente efficienti. Ad oggi i nostri studenti ancora perdono tantissimo tempo nel consultare uffici, segreterie, a cercare i docenti in assenza di una minima guida, se no altro un tabellone con il nome e il numero di stanza dei docenti, piuttosto che una mappa degli uffici. La rivoluzione digitale ci permetterebbe di realizzare un sistema di 'reperibilità' e 'accesso' agli uffici semplice ed efficace, facilmente regolabile e informativo per gli utenti. Un sistema realizzabile in un ambito generale di digitalizzazione dell'ateneo.
9. Le collaborazioni studentesche oltre a rappresentare un importante volano di coinvolgimento degli studenti nelle attività dell'Ateneo, rappresentano anche una interessante integrazione del reddito. Le disponibilità attuali in numero di posizioni vanno allargate includendo anche collaborazioni più specifiche ad esempio in attività nei laboratori, campi sperimentali, attività di tutoraggio (vedi riferimento alla Segreteria Unica di Ateneo nel capitolo didattica). L'approvvigionamento delle
10. Ho lasciato per ultimo uno dei servizi essenziali dell'Università il Centro Universitario Sportivo (CUS). I Centri Universitari Sportivi sono associazioni sportive dilettantistiche cui è demandato il compito di promuovere la pratica dell'attività sportiva a favore di tutti gli studenti universitari. A questo scopo i CUS, in base alla legge 394/77, gestiscono gli impianti sportivi di proprietà delle università, vi organizzano tornei e corsi, allestiscono rappresentative che partecipano a campionati federali o ai Campionati Nazionali Universitari organizzati dal CUSI. La storia delle università Italiane e straniere ci insegna come lo sport rappresenti un volano attrattivo incredibilmente potente oltre che una delle forme di socialità più compiute transfrontaliere e transgenerazionali. I centri sportivi universitari sono tra i luoghi dove il senso di comunità e di appartenenza si rafforzano così come la narrazione dell'Università stessa sul territorio. L'Ateneo deve porre una grande attenzione alla gestione e ai servizi offerti dal CUS per gli studenti prioritariamente ma anche per i dipendenti e le loro famiglie, contribuendo in generale anche al welfare di Ateneo. La nascita di squadre di eccellenza nelle varie discipline da un contributo importantissimo all'immagine dell'Ateneo verso l'esterno oltre che favorire il senso di appartenenza alla struttura. È per questo che l'Ateneo deve operare con estrema cautela garantendo che il management del CUS rifletta in pieno gli obiettivi e le finalità che alla struttura vuole dare l'Ateneo stesso, bilanciando offerta interna ma anche aspetti di bilancio che possano permettere un calendario di iniziative e attività annuali soddisfacente.

Art. 6

Diritto allo studio. Attività culturali e sportive

1. L'Ateneo organizza attività e servizi in modo da agevolare l'accesso ad essi da parte degli studenti. Opera, nell'ambito delle sue competenze, per garantire l'attuazione del diritto allo studio sancito dagli articoli 3 e 34 della Costituzione e dalle disposizioni di legge. Assicura che sia perseguito l'obiettivo di una piena formazione culturale degli studenti, anche in vista del completamento degli studi da parte degli iscritti e del rispetto dei tempi previsti per il conseguimento dei titoli di studio, mediante attività integrative di arricchimento culturale, di orientamento e di tutorato. S'impegna a favorire il miglioramento delle condizioni degli studenti in Ateneo e nel territorio e il loro inserimento nel mondo del lavoro. Favorisce le politiche d'integrazione degli studenti con disabilità nell'ambito della vita universitaria, del mondo professionale e del territorio.

2. L'Ateneo promuove e valorizza la partecipazione degli studenti, anche organizzati in strutture associative o di volontariato, al perseguimento dei fini istituzionali dell'Ateneo.

3. In attuazione delle norme sul diritto allo studio, l'Ateneo promuove, tutela e sostiene le attività culturali, sportive, di servizio, assistenziali e ricreative degli studenti e del personale universitario mediante apposite strutture e organizzazioni rappresentative anche tramite convenzioni con enti pubblici e privati nonché con associazioni o cooperative che operino nei rispettivi settori.

Il Territorio: la terza missione

Sebbene il territorio rappresenti un ambito trasversale ai tre pilastri dell'Università, ho voluto trattarlo a parte per cercare di far comprendere la mia personale idea di territorio. D'altronde il riferimento al territorio è presente in molte sezioni di questo programma.

Il termine territorio necessita di aggettivazione e qualificazione per essere identificabile. Se ci vogliamo riferire al territorio geografico a cui il nostro Ateneo vuole rivolgersi, certamente i limiti li vogliamo molto ampi e fuori sicuramente dello stretto ambito Regionale o nazionale. Ma, se vogliamo riferirci al sistema territorio come luogo della identificazione e narrazione del nostro ateneo, luogo della condivisione di alcune tematiche, luogo degli accordi sociali, politici e strategici, attraverso i quali ci rivolgiamo con credibilità verso l'esterno, beh allora possiamo sicuramente restringerlo all'ambito provinciale e regionale.

I piccoli atenei devono mantenere necessariamente un forte rapporto con il territorio che li accoglie e devono far parte della narrazione di quel territorio. Pensiamo all'Università di Siena, tra le Università italiane ai vertici delle classifiche nazionali, europee e mondiali.

Il nostro Ateneo ha un rapporto con il territorio spesso frammentato, poco stabilizzato e coerente. Non è conosciuto né riconosciuto dal territorio che lo accoglie, se non per specifiche attività che riguardano più singoli docenti che l'Istituzione.

A parte l'assoluta inconsistenza dei rapporti con il Comune, e con gli altri enti territoriali, a parte errori macroscopici che ci hanno portato a conflitti anche evidenti (vedi la recente vicenda del Comune di Tarquinia), il nostro Ateneo sembra disinteressarsi al territorio e incapace di instaurare con lo stesso un rapporto fatto di scambi di competenze, strategie di crescita, opportunità.

Gran parte delle attività di un ateneo non possono prescindere da un patto forte con le Amministrazioni locali e le realtà sociali, culturali, imprenditoriali. Si tratta di un aspetto della gestione complessa del sistema Università. Se pensiamo solo all'immagine di un Ateneo verso l'esterno, questa passa sia attraverso la reputazione dello stesso in termini di offerta didattica e scientifica, ma anche attraverso il territorio che la ospita che, in larga parte, partecipa a determinarne la qualità dei servizi, l'accoglienza, la qualità della vita.

Penso ad un sistema tutto sommato semplice nella sua struttura e che supporti la Terza missione dell'Università e quindi il rapporto con le realtà produttive, mondo delle associazioni, mondo della cultura, scuola, famiglie

1. Raccontarsi con il territorio: l'Ateneo della Tuscia ha sede in numerosi plessi storici della città che dovrebbero essere resi fruibili e frequentabili in una generale offerta storico-culturale della città e della Provincia. Questo già permetterebbe di raccontare l'Università con la città
2. Raccontarsi come Ateneo sul territorio, aumentare la superficie di contatto con i cittadini della Tuscia e farci riconoscere e riconoscere loro nella storia fondante di questo Ateneo (la Libera Università della Tuscia)

3. Mettere a disposizione le competenze. Come Ateneo dovremmo metterci a disposizione del territorio per la declinazione e organizzazione di attività culturali. Penso alla programmazione sia di prosa che musicale del teatro dell'Unione; penso all'organizzazione delle attività museali, di eventi quali mostre espositive, attività seminariali, penso alla partecipazione a scelte tecnico-organizzative nelle Amministrazioni. Pensate solo al Centro restauro dell'Università e al supporto che potrebbe fornire ad un territorio quale quello della Tuscia; penso all'Orto Botanico come orto cittadino, alla stessa stregua di altre realtà nazionali o internazionali.
4. Proporre attività tipiche della Terza missione come 'contamination lab'; 'summer schools', eventi seminariali su grandi tematiche di interesse generale, proporre una Consulta dei Sindaci con i quali confrontarsi sulle necessità/opportunità del territorio.

Entrare in sintonia con il territorio, offrire le nostre strutture e le nostre competenze è il prodromo per entrare a far parte di un patto territoriale dove il riconoscimento dell'Università della Tuscia come parte integrante dello stesso; porta con e in caduta la possibilità di attuare strategie per i servizi, la didattica e la ricerca, la logistica e le infrastrutture, attraverso accordi di supporto finanziario per la didattica (borse di studio); cofinanziamento nell'ambito della ricerca (borse di dottorato e/o contributi alla ricerca); progetti finalizzati multi-actor; attività di crown-funding verso portatori di interesse e business-angels.

Questo è un territorio molto particolare, con una storia millenaria che lo distingue da territori anche molto vicini. Parlare con questo territorio non può prescindere dalla conoscenza dello stesso nelle dinamiche sociali, culturali e politiche. E se ho un vantaggio rispetto ai miei colleghi in tale ambito, è che ho per anagrafe a storia personale una profonda conoscenza sia del territorio della Tuscia che del nostro Ateneo che ho cominciato a frequentare come studente al primo anno accademico 1979/80.

Amministrazione

Il termine Amministrazione è forse quello che maggiormente pronunciamo negli ultimi anni in riferimento all'Ateneo, ed è al personale tecnico-amministrativo che va il mio primo pensiero, poiché a loro è dovuto in tutto il peso del funzionamento della macchina amministrativa, ed è a loro che nei momenti più difficili sono diretti gli strali del corpo docente. Il passaggio al bilancio patrimoniale unico di ateneo ha cambiato radicalmente le regole dell'amministrazione introducendo vincoli di procedura anche molto stringenti. Tutto questo insieme ad una maldestra introduzione del nuovo software di gestione amministrativa, tra l'altro incompleto di alcuni pacchetti informatici, senza un opportuno training del personale e tutoraggio sui bugs di sistema, senza una razionalizzazione e aggiornamento di molti regolamenti, senza un tavolo di confronto continuo tra l'amministrazione centrale, quella periferica (i Dipartimenti) e le giuste istanze del corpo docente ha alla fine portato alla situazione attuale di difficilissima gestione nei Dipartimenti dei finanziamenti per la ricerca e la didattica, e, in generale dei servizi, in pratica i capisaldi dell'Università secondo lo statuto (leggi anche paragrafo Efficienza amministrativa nel capitolo Ricerca).

Abbiamo fallito nelle tre parole chiave che ritroviamo nei diversi ambiti dell'Ateneo: **trasparenza, condivisione e semplificazione** (ad esempio dei regolamenti attuativi). Si aggiunga una forte deficit da parte dell'Amministrazione Centrale di conoscenza delle dinamiche con le quali si svolgono le attività di ricerca e di didattica nei Dipartimenti, e, soprattutto della necessaria gestione dei fondi di ricerca e della didattica, dettata da norme e regolamenti spesso sovranazionali e stabiliti in ambito EU.

Senza andare a individuare le responsabilità dirette di questa situazione ed essendo consapevole di una precisa normativa nazionale, ritengo che l'Ateneo debba perseguire immediatamente una strategia fatta da pochi punti:

1. Monitoraggio accurato delle necessità dei docenti e ricercatori per un adeguato svolgimento delle attività di didattica e ricerca. Sulla base di tale monitoraggio si decide una soglia di efficienza amministrativa da garantire per lo svolgimento di attività di ricerca e didattica su standard Europei
2. Sulla base di questo monitoraggio, l'Ateneo, nell'ambito della normativa nazionale, identifica le procedure amministrative atte a facilitare al massimo possibile gli standard definiti al punto precedente.
3. Sulla base dell'individuazione delle procedure, si riscrivono i regolamenti attuativi secondo la logica della semplificazione e trasparenza
4. Sulla base di tali regolamenti si opera la re-distribuzione dei carichi di lavoro nelle amministrazioni
5. Si stabilisce il periodo durante il quale il nuovo sistema viene monitorato per l'efficienza, permettendo quindi di operare i necessari aggiustamenti.

Tutto questo deve essere operato secondo trasparenza e condivisione tra le strutture centrali e periferiche. Questa proposta senz'altro semplificata, opera secondo una strategia bottom-up a me cara almeno nell'ambito Universitario.

Per quanto riguarda il personale tecnico amministrativo è indispensabile rendere loro lo svolgimento dei compiti il più semplificato possibile, eliminando colli di bottiglia inutili, spingendo sulla informatizzazione e digitalizzazione delle procedure secondo pipeline coerenti e lineari. Non si può pensare che l'adeguamento alle nuove normative non sia accompagnato da una attività di formazione e tutoraggio adeguate. Non possiamo lasciare al tecnico amministrativo l'onere dell'interpretazione della regola o di dover utilizzare un nuovo software di gestione senza supporto di tutoraggio.

Un altro aspetto organizzativo essenziale è rappresentato dalla flessibilità nell'attribuzione dei carichi di lavoro e conseguente mobilità del personale TA. I rapidi e profondi cambiamenti nella legislazione nazionale e sovranazionale e delle strategie interne di Ateneo impongono un patto di solidarietà tra le strutture centrali e periferiche che gestisca con saggezza la mobilità e distribuzione anche temporanea dei carichi di lavoro.

Operare, come è stato fatto nel 2019, una riorganizzazione degli uffici, ad agosto senza prendere atto delle esigenze e difficoltà delle amministrazioni centrali e alla vigilia di una elezione e dell'adozione di un nuovo percorso programmatico è assolutamente incomprensibile e dannoso.

Governance

TITOLO II

ORGANI

Art. 9

Organi di Ateneo

1. Sono Organi di Ateneo: il Rettore, il Senato Accademico, il Consiglio di Amministrazione, il Collegio dei Revisori dei Conti, il Nucleo di Valutazione e la Consulta degli Studenti.
2. La composizione degli Organi di Ateneo tiene conto del rispetto del principio delle pari opportunità tra uomini e donne nell'accesso agli uffici pubblici.

Non vorrei spendere troppe parole sulla governance di Ateneo. Gli organi di governance sono stabiliti dallo Statuto di Ateneo sulla base della legislazione vigente così come stabilite dalla legge sono le loro funzioni

Ancora una volta è obbligo ricordare come la gestione dei vari organi venga fatta tenendo sempre in considerazione le tre parole chiave

Trasparenza

Semplificazione

Condivisione

Sul rispetto o meno di queste parole chiave si determinano i paradigmi che reggono un Ateneo

Un Ateneo trasparente è una Istituzione per la quale le procedure siano chiare, lineari e facilmente interpretabili. Il mio Ateneo ideale è quello governato da una Rappresentanza democratica che rispetti il suo mandato nel momento di fare scelte sostanziali che influiranno sulla vita degli Studenti, Amministrativi e Docenti. In questo senso auspico un sistema bottom-up in cui le istanze della base siano sempre e comunque recepite dai rappresentanti dell'Università negli Organi. Così agendo l'Ateneo opera inoltre una politica di condivisione di scelte e responsabilità

L'idea di semplificazione va anche con quella di condivisione, e parte da una considerazione personale. Noi tutti svolgiamo uno dei lavori più belli, creativi e forieri di soddisfazioni che il mercato del lavoro possa offrire. Rovinare questo dono è una vera e propria bestemmia laica. Deve essere di ciascuno di noi lo sforzo di condividere soddisfazioni e responsabilità e rendere a tutti, ma soprattutto ai più vulnerabili, la possibilità di svolgere la propria attività lavorativa nella maniera più semplice possibile contribuendo al meglio ai due pilastri istitutivi dell'Università, didattica e ricerca.

Ritengo quindi che il Rettore nell'espletamento della sua carica debba avvalersi di forti deleghe nei vari ambiti con la duplice funzione di allargare la base rappresentativa e garantire attenzione e competenza nei diversi ambiti strategici e specifici. Ciascun delegato dovrà confrontarsi con organi e uffici competenti e delineare le linee strategiche e attuative per il sessennio.

Digitalizzazione e rivoluzione 5G

Il passaggio alla digitalizzazione totale dell'Ateneo va concluso in tempi brevi ed è una delle esigenze primarie e urgenti da concludere. Per la didattica parliamo di interfaccia tra GOMP e portale di Ateneo ma anche di una più puntuale, efficace razionale gestione del portale stesso. Per l'amministrazione parliamo di efficienza nell'utilizzo del nuovo sistema di gestione amministrativa EASY, ma anche dell'acquisto dei pacchetti software mancanti che ancora obbligano a passaggi manuali onerosi in termini di tempo. Parliamo di passaggio alla firma digitale e la riduzione al minimo necessario dei documenti cartacei. Parliamo di accesso certificato alle diverse funzioni tramite applicazioni gestibili da devices diverse; di pipeline di gestione dei fondi di ricerca lineari e razionali, limitando l'apporto umano al controllo finale del processo.

Parliamo infine di prepararci alla rivoluzione 5G da utilizzare come opportunità di facilitazione del lavoro di tutti e della vita di Ateneo (vi sono riferimenti al 5G in altre sezioni del programma).

Sostenibilità ambientale

I termini Economia circolare e sostenibilità ambientale sono parole chiave in molte delle attività didattiche e di ricerca del nostro ateneo. Vorrei operare una rivoluzione in questa direzione, rendendo il nostro ateneo 'paper free' (vedi paragrafo precedente), e, come già fatto in altri Atenei nazionali, 'plastic free'. Utilizzando la legislazione vigente sui compostaggi di comunità/prossimità, potremmo arrivare al riciclo completo delle matrici verdi prodotte dalle aree verdi dell'Ateneo, l'Orto Botanico, l'Azienda Agraria, semplicemente utilizzando macchinari già acquisiti ma mai messi in funzione. Grazie all'impegno di nostri colleghi siamo già produttori di energia dal solare (edificio ex Facoltà di Agraria) e probabilmente questo sistema va incentivato e rafforzato. Abbiamo competenze ingegneristiche/ambientali che possono sicuramente guidare questo passaggio e quantificarlo nella sua implementazione. Ricordiamoci che la sostenibilità ambientale e energetica è un dovere etico ma anche un volano di marketing per l'Ateneo.

Merchandasing

Nel passato vi sono stati timidi tentativi di merchandising di prodotti UNITUS, ma il processo non si è mai evoluto e concluso. Faccio alcuni esempi: i prodotti dell'Azienda agraria che andrebbero etichettati e trovata la soluzione per poterli mettere a disposizione in punti vendita anche aziendali. Parlano con lo staff dell'Orto Botanico, abbiamo un numero consistente di testi divulgativi molto apprezzati dal pubblico ma che non possono, allo stato attuale, essere posti in vendita. È importante 'rispolverare' il marchio editoriale di UNITUS e ripresentarlo nelle nuove vesti che il mercato e la tecnologia ci richiedono. Sappiamo tutti quanto i 'gadget' di un Ateneo rappresentino un forte volano di marketing quando calati in un contesto complesso che include le attività di ricerca, di didattica, convegnistiche, sportive. Le soluzioni sono molteplici, dalla gestione diretta a quella tramite intermediari. Le poche felpe, magliette, pins finora prodotti negli anni sono andati letteralmente a ruba e non possiamo perdere questa occasione di visibilità.

**CANDIDATURA PER LA CARICA DI RETTORE
DELL'UNIVERSITA' DEGLI STUDI DELLA TUSCIA - VITERBO
mandato 2019-2025**

SOTTOSCRIZIONE CANDIDATURA

I sottoscritti elettori sottoscrivono la candidatura per la carica di Rettore dell'Università degli Studi della Tuscia di Viterbo presentata dal Prof. ANDREA VANNINI

A tal fine dichiarano di aver titolo all'elettorato attivo ai sensi dell'art. 10, c. 6, dello Statuto di Ateneo. Dichiarano altresì di non aver sottoscritto né di sottoscrivere la candidatura di altro candidato. Le dichiarazioni riportate nella presente lista sono rese ai sensi degli artt. 45 e 47 del DPR n. 445 del 28.12.2000.

FIRME DI ELETTORI CON VOTO PIENO

(professori di ruolo e fuori ruolo, di prima e di seconda fascia, ricercatori di ruolo, ricercatori a tempo determinato reclutati ai sensi dell'art. 24 della legge 30 dicembre 2010, n. 240, dirigenti di ruolo, rappresentanti degli studenti nel Senato Accademico e nel Consiglio di Amministrazione, Presidente della Consulta degli studenti)

	Nominativo	Qualifica	Firma
1	BARBATI ANNA	U. FAC. VI	CA...
2	PAOLO DE ANGOLIS	PROF. ORD.	Paolo De Angolis
3	MAURIZIO SABATTI	PROF. ASS.	M. Sabatti
4	ANDREA BELLINCONTI	PROF. ASS.	Andrea Bellinconti
5	RINALDO BOTONDI	PA	R. Bottoni
6	LUIGI PORTOGHESI	P. ASS.	Luigi Portoghesi
7	MARIO CIAFFI	P. ASS.	Mario Ciaffi
8	SILVIA RITA STAZI	R. T. ind.	Silvia Rita Stazi
9	EMANUELE BLASI	R. T. d. b.	Emanuele Blasi
10	DAURIZIO RUZZI	PROF. II FAC.	Daurizio Ruzzi
11	ANNA GRAZIA FICCA	RT ind.	Anna Grazia Ficca
12	TOMMASO CHITI	RT DB	Tommaso Chiti
13	RICCARDO VALENTINI	PO	Riccardo Valentini
14	GABRIELE CHILOSI	PA	Gabriele Chilosi
15	FRANCESCO CARBONE	PA	Francesco Carbone

16	FABIO MENGARELLI	PO	
17	DARIO PAPALE	PA	
18	ELIA POERIO	PO	
19	VITTORIO VINCIGUERRA	RTind	
20	FABRIZIO DE CESARE	RTind	
21	FERNANDO PORCELLI	PA	
22	PATRIZIO CECCHI	RU	
23	ELENA KUZMINSKY	PA	
24	ANGELA LO MONACO	P.A.	
25	ALESSANDRO D'ANNIBALE	PA	
26	STEFANO DE ANSELI	PA	
27	Salvatore SALVATORE CANNISTRARO	PO	
28	Anna Rosa Verziano	PA	
29	SILVIA CROGNAUS	RTind	
30	PAOLA FOGLIANI	RC	
31	MARIAGRAZIA AGRIMI	RTI-TP	
32	GIOVANNI CHILLEMÌ	PA	
33	NICO SORUS	PA	
34	ANTONIO TAGLIALATELA	RTDR	
35	RITA BIASI	PA	
36	FRANCESCO RUSSOCORDA	MA	
37			

FIRME DI ELETTORI CON VOTO PONDERATO
(personale tecnico-amministrativo)

	Nominativo	Qualifica	Firma
1	SILVER PATRIZIA	TA	
2	TOMMASI ILEANA	TA	
3	VALLERIANI PAOLA	TA	
4	MANCINI ALESSANDRA	TA	
5	ROSELLA LISONI	TA	
6	CAMILI MARIANO	TA	
7	MALE GEMET	TA	
8	CARLUCCI ANNA	TA	
9	DI PASQUALI CINZIA	TA	
10	FORMA ROSARIO	TA	
11	MARABOTTINI ROSITA	TA	
12	VITTORE DOMENICO	TA	
13	GREGORI CARLO	TA	
14	ROSSI ANNA RITA	TA	
15	DURANTI LUIGI	TA	
16	DE SIMIS CARLA	TA	
17	BONDI PIETRO ANGELO	TA	
18	LECCANTONI BRUNELLA	TA	
19	DIANA MARTIGNONI	TA	
20	RENATO ZOMPANTI	TA	
21	PETRASSI FILIPPO	TA	
22	GIORDA PAOLA VALERIA	TA	
23	AUFERO SCAINOPPI	TA	
24	MARITO ZESSALINI	TA	